Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 10 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 270

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per combattere l'analfatismo

La recente polemica scolastica di Pordenone e le frequenti domande che da colleghi e da altre persone mi vengono rivolte allo scopo di sapere il mio pensiero su ciò che devono o possono fare i comuni in favore della lotta contro l'analfabetismo, m'inducono a fare ancora qualche considerazione sull'importante argomento.

La legge 8 luglio 1904, essendo più che altro legge di tendenza, (come ebbe ad affermare lo stesso Ministro Orlando alla Camera, dove al momento della discussione, la parte più illuminata e progressista si meravigliava del poco che il Governo intendeva fare per la redenzione morale, intellettuale ed economica del popolo italiano) fissa i punti dai quali deve partire l'azione dei comuni per la maggior diffusione della scuola, senza indicare il limite a cui deve arrivare.

Tutte le disposizioni di legge, perciò, riferentisi allo sopplamento delle classi, alla istituzione delle classi miste e delle aggiunte V.a e VI.a comprese, si devono interpretare come obblighi tassativi di introdurre le accennate riforme nella scuola, quando si verifichino le relative condizioni.

Ma i comuni, ho dià detto in un precedente articolo, non devono limitarsi a questo *minumum*: essi possono fare assai di più.

Nessuna disposizione di legge vieta che la *Scuola Popolare* (V e VI classe) venga istituita in tutti i comuni, i quali dovrebbero sentire l'obbligo morale di far osservare nello spirito e nella lettera la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, mettendola in perfetta armonia con quella sull'istruzione obbligatoria.

La scuola non deve cessare che là dove può cominciare il lavoro e viceversa: altrimenti avremo lacune e inconvenienti funesti.

Ma siccome, più che per le condizioni dei bilanci comunali, per la scarsa preparazione delle classi amministratrici, questo programma di nuova politica scolastica è ancora il programma ideale dell'avvenire, così almeno le classi V e VI con un solo insegnante, dovrebbero istituirsi in quei comuni rurali dove l'emigrazione temporanea è in aumento, dove forte è l'accenno al sorgere di nuove industrie e dove le condizioni naturali sono favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura, scientificamente intesa.

I mezzi con cui provvedere alle spese relative, i comuni li possono ricavare da una razionale sistemazione delle loro scuole, e con qualche sacrificio pecuniario; sacrificio che, alla fine, sarà un vero tornaconto.

I centri più importanti, quale i capoluoghi di mandamento, dovrebbero avere la loro *Scuola popolare* in piena regola con due insegnanti distinti, col materiale didattico inerente e con un orario tale da permettere la frequenza anche ai fanciulli i quali hanno dovuto avviarsi per tempo al mestiere.

Così dovrebbero fare i comuni della nostra provincia seguendo immediatamente l'esempio di quelli che vi son già messi alla testa del progresso scolastico in Italia, primi fra essi i comuni della Valtellina, i quali alla V e VI secondo quanto afferma l'on. Credaro, hanno voluto far seguire un corso complementare di due anni aggiungendovi altre due classi, la VII.a e l'VIII.a.

Questo il mio pensiero su ciò che riguarda la diffusione della scuola: per quanto concerne l'assistenza scolastica mi riserbo di dire in un prossimo numero.

Antonio Rieppi

Portogruaro.

— Una medaglia d'oro alla Banca Cattolica.

Constava dai giornali che la locale Banca Cattolica era stata premiata con medaglia di bronzo all'Esposizione di Milano, ma giorni fa giungeva invece un telegramma del relatore della Giuria, avv. Adolfo Audino di Roma, direttore della rivista *L'Italia Economica*, il quale le comunicava con speciale sollecitudine esserle stata conferita la medaglia d'oro. Notiamo che fra i tre membri effettivi della Giuria per il gruppo del Credito popolare nella Sezione Previdenza è compreso il comm. Elio Morpurgo, deputato di Cividale ed ex sotto segretario di Stato.

Va da sè che la notizia così rettificata fu accolta lietamente dai preposti e dagli amici dell'istituto che non son pochi, sia qui come nel circondario, amici d'ogni colore politico, che hanno sempre trovato in esso una grande praticità d'indirizzo senza venir meno al disposto dello statuto e ai consigli della prudenza.

In sette anni di lavoro la Banca ha quasi raggiunto il milione così nei depositi come nei prestiti, non avendo mai sofferto perdite di qualche entità, ed essendosi educata una clientela che sa apprezzare la fiducia accordata e i vantaggi della puntualità.

Le simpatie a suo riguardo crebbero presto nel pubblico che fino dal principio si vide largamente informato sul progressivo andamento, rendendone facile e piana l'intelligenza del suo organismo. Di più, in ogni occasione di beneficenza per bisogni locali o nazionali questo Istituto figurò tra i primi con offerte decorose, ed anche di recente ha erogato un sussidio alla *Scuola di disegno*, testè sorta sotto gli auspici dell'assessore per l'istruzione, cav. Gian Carlo Bartolini.

A noi piace che le istituzioni di credito accolgano nell'àmbito delle loro funzioni le belle iniziative del progresso civile, oltre le loro specifiche operazioni, già così utili per sè stesse all'incremento economico.

Da quest'ordine di idee è lecito sperare che la Banca Cattolica e il Banco di Portogruaro vorranno concorrere efficacemente alla costituzione di una *Società Anonima* per la costruzione di case operaie. Il progetto trovasi ora allo studio presso autorevoli cittadini e non dubitiamo che sarà in breve un fatto compiuto.

— Le case operaie

Il Comitato promotore delle case operai ha indetto un'adunanza per domenica, 11 corr. negli uffici dell'Unione Agraria col seguente ordine del giorno: Costituzione di una società e sua forma per la costituzione di case operaie ed eventuali acquisti e riattamenti di altre già esistenti; sottoscrizione preventiva del Capitale sociale; nomina di una commissione per la compilazione dello statuto sociale.

Dal tenore della circolare diramata si può arguire che il Comitato è bene animato nei suoi propositi, avendo affrontato con franchezza il non facile problema.

Vogliamo credere che molti enti morali, oltre il concoso dei cittadini non mancheranno al generoso appello, perocchè ben a ragione dice il Comitato che è «da tutti compresa la necessità di provvedehe alla costruzione di case operaie nella nostra città ed al possibile riattamento di alcune fra le esistenti, onde sopperire all'imperioso bisogno della classe lavoratrice, che per le migliorate condizioni economiche: e per l'accresciuta popolazione manca di sufficienti abitazioni».

«E' doveroso concorrere al benessere delle classi che rappresentano tanta parte del movimento economico, specialmente col fornir loro ambienti salubri, che rimuovendo delle famiglie le cause principali d'infermità e di miseria, vi risveglia l'ordine, la letizia e il sentimento del bene».

Per aderire di buon grado alla proposta, basta solo pensare al fatto che in molte famiglie di operai si ha una stanza unica per dormire, e quivi purtroppo si raccolgono sei, otto, fino dieci persone con promiscuità dei sessi.

Non è così che si approva la sentenza di Seneca: *verecundia in adolescente bonum signum est.*

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare

— Dopo un anno di sindacato.

Ho letto l'articolo «Dopo un anno di sindacato» nel n. 260 del «Giornale di Udine» che mi tributa elogi per la mia opera di sindaco, non chiesti nè ambiti, esponendo fatti amministrativi di cui confermo la verità.

Ho letto pure l'articolo «Le grandi benemerenze del sindaco» nel numero 262 del «Paese». Rispetto in chiunque il diritto di discutere una pubblica amministrazione, ma di fronte a una canzonatura che ardisce pubblicare chi non sa nè amministrare nè pensare *colla propria testa*, mi fo dovere di dichiarare pubblicamente, non già per rispondere all'articolo del «Paese» che la mia dignità nol consente, ma perchè il pubblico ignaro non ne resti male informato, quanto segue:

Se il consiglio comunale ha perduto quattro membri, ciò dipende dal fatto che tre di essi furono dichiarati decaduti dal consiglio per mancata frequenza alle sedute, il che vuol dire che tenevano la carica soltanto per lustro, ed un altro dette le dimissioni per suoi motivi personali. Nè certo potrebbe commisurarsi la benemerenza di un sindaco sulla frequenza o meno di un ex sindaco alle sedute.

L'articolista del «Paese» negando che alcun chè di buono si sia fatto dall'attuale amministrazione, accenna alla costruzione di una prigione.

Ebbene, questa fu proprio una idea dell'amministrazione cessata, allora non messa in atto, non posso certamente dire io il perchè, ed oggi eseguita dall'attuale.

Proprio soltanto questo ha dato nell'occhio ai miei avversari!! ma è evidente che loro ha dato pei nervi il sistema imparziale e corretto di amministrazione: io non credo di fare le mie lodi e dei miei colleghi di programma affermando che i vantaggi amministrativi introdotti come accennati dal «Giornale di Udine» sono veri, e che le difficoltà incontrate e vinte senza elemosinare o a pescare aiuti *inferiori o superiori* costituiscono la sola nostra ambizione.

A Marano il popolo sa distinguere ed apprezzare; solo in un canto si raccoglie *sotto il titolo di molti Maranesi* qualche ex sindaco vegetante circondato da qualche ringhioso parente, e lì si vigila ed attende *sperando nell'avvenire.* Li si burla davvero.

Povero Comune se nei casi difficili non fosse stato d'aiuto a certe amministrazioni l'agile intelletto del messo comunale!

Io per me m'accontento del mio povero ingegno; non ambisco certo salire alle più alte cariche dello Stato come mi augura l'Articolo del «Paese», ma mi basta la coscienza di fare il sindaco non per giovare ai miei interessi ma a quelli del mio comune, senza riguardo ad alcuno, come la fortunata mia indipendenza economica me ne dà l'agio.

E con tali dichiarazioni, che, come ho detto, non faccio per aprire polemiche nè per rispondere ma per soddisfare a quello che credo un diritto del pubblico, mi firmo

Angelo Marin Sindaco

Sedegliano

— Causa la pioggia... Il negozio manifatture Bortolotti.

L'altro giorno, in cinque partimmo con un mattino se non proprio sereno, ma che prometteva una giornata discreta.

Vicino a Ragogna vedemmo un fumo denso denso, parte alzarsi in cielo, e parte tra le colline; ora svaporarsi una fitta nebbia che partiva dal bel lago di S. Daniele.

Primo di giungere al Ponte, quando si doveva smontare per ammirare le sue bellezze, un nembo di pioggia ci si scaraventò addosso furiosamente così che fummo costretti frustare i nostri ronzini e rifugiarsi alla Trattoria al Ponte.

Vista la mala parata, ordinammo da pranzo che fu servito con tutta puntualità, ed anzi anche pubblicamente vogliamo porgerne un grazie. Ritornammo di poi a S. Daniele, dove abbiamo dovuto sostare.

Sprovvisti di impermeabili, abbiamo dato l'assalto al primo negozio di manifatture che trovammo: quello del sig. Bortolotti.

Siamo rimasti addirittura sorpresi vedendo un grandioso e colossale assortimento *loden, mantelle, impermeabili, cicliste, palamidoni, istriane, pelliccie* di tutti i gusti e di tutti i colori.

Abbiamo fatto alcuni acquisti ed i prezzi ci parvero modicissimi.

Non intendiamo con ciò di fare un reclame al sig. Sante Bortolotti, poichè egli è un negoziante assai modesto, schivo di pubblicità che non si vale nemmeno di manifesti; ma vi abbiamo mandato questo cenno al solo scopo di mettere in evidenza questo produttore d'ogni sorta d'impermeabili, che ne ha uno stoc degno di città capitale.

Palmanova.

— La parola al criticato.

Dal signor m. d. (com' egli si firma) corrispondente del *Giornale di Udine*, riceviamo la seguente, che stampiamo per dovere d'imparzialità, dichiarando a nostra volta che non daremo corso ulteriore alla polemica.

«Da un ammasso di piccoli microbi intellettuali, si sprigionò una voce, raccolta dal di Lei giornale, che mi proclamò solamente imbecille e di spirito di rapa infracidita.

Non si può combattere colla propria natura, e del resto quasi ottantenne, nessuna meraviglia se il tempo, colla sua forza demolitrice, mi abbia ridotto così.

In quanto poi al suggerimento datomi di prendere il rosario, e di ridurmi a biascicar preghiere lo respingo, e lo lascio come testamento agli antichi *zaghi* di professione, ai raccoglitori di *masanette*, ed ai profughi di Rosolina, che non son certo quelli di Parga».

m. d.

La pagina letteraria.

Il teatro dialettale friulano.

Ma quantunque il clero non agisse più nel dramma sacro in Friuli, esso fu dato in chiesa fino a tempi in cui, in Italia, era uscito dalle pareti del tempio, e ad esso s'erano intercalati canti profani, caccie, tornei, canti bacchici e carnascialeschi.

In fatti nel 1467 trovo, sempre nei registri dei Camerari di Gemona, che furono fatte spese *per far lu zogo in glesia de la Passion.*

Ciò mostra con questi spettacoli avessero conservato lungamente uno spiccato carattere religioso e non fossero un divertimento al quale accorreva la folla pia, ma forma di divozione ordinata anche dal Reverendo Padre predicatore, e conservasse quindi l'antico carattere liturgico, fosse cioè una spiegazione delle prediche stesse.

Però al decimo settimo secolo i Misteri dovevano aver assunto un carattere popolare e dovevano essersi ampliati negli episodii e nei personaggi, riducendosi forse a tre principali fatti dell'Evangelo, *la Natività*, la *visita dei Re magi in Betlemme e la Passione.* Forse a questo ampliamento del dramma sacro erano giovati esemplari venuti dal di fuori poichè trovo in una *Passione del Salvatore* notizie di un prologo fatto dall'Angelo per chiedere compatimento all'uditorio come appunto si usava nelle Rappresentazioni sacre in Toscana.

Se qualche persona di buon volere si accingesse a far ricerca negli archivi delle città friulane, forse noi potremmo trovare ancora qualche documento che ci mostrasse i passi fatti dal primitivo dramma sacro verso quello più ampio dei secoli posteriori.

Uniche fonti di esso, da quanto appare dalle poche notizie rimasteci, furono gli Evangeli.

Le leggende medioevali, le vite di santi, i martiri esemplari pare che non diventassero mai oggetto di rappresentazione, ciò che dimostra come appunto l'evoluzione del dramma sacro fosse lentissima ed incompiuta.

Ai nostri giorni la vigilia e la notte di Natale, in certi paesi, si riuniscono i giovanotti e vanno per le case a rappresentare il *Misteri* composizione in versi quasi sempre storpiati.

Dalle reliquie del dramma sacro è questa la sola di cui abbia potuto ritrovare l'autore. Il Mistero recitato la notte di Natale dai nostri contadini è del cont' Ermes di Colloredo. (1)

E' una breve scena piuttosto che un dramma, un'affettuosa scena pastorale, piena di grazia e di semplicità. I pastori vanno al presepe a presentare le loro povere offerte. Il dialogo comincia con un prologo recitato probabilmente da uno degli stessi pastori, nel quale si accenna a ciò che sarà l'azione seguente.

La forma piana, le tenere espressioni piene d'affettività ingenua, l'uso delle quartine, che è il metro preferito della nostra canzone, fanno credere che questo componimento sia tolto da qualche rozza composizione popolare e ripulito per tornare al popolo che lo rappresentava. (2) Sentite la grazia di queste prime strofette:

Atenz duc quang. stait a sintì
Un mio discors che fàs stupì:
Quand che nassè nestri Signor
Une stele aparì di gran splendor
Par di viodile che sei culì
E lus la lune come un biel dì
Floris il mont, il chiamp e il prat
Di rosis e violis in quantitat.

E che quadretto religioso che ricorda i dipinti ingenui del Lispi e del Ghirlandrio queste due ultime strofette che chiudono il prologo! L'Angelo incitò i pastori a partire per la pia visita al presepe:

In une stale lu chiatàres
Vicin a Betlem, se no 'l savès,
Tremand di fred quasi glazat,
Il bo e il muss lu schialdin cul flàt
E vo, pastors, no stai a chì
Lailu a chiatà devant cu vegni dì.
Intant che i agnui a mil a mil
Chiantin la glorie, e svolin jù dal cil.

Segue una piccola scena tutta profana, ma piena di naturalezza, simile a quelle che recitano i contadini nelle Rappresentazioni sacre toscane. Queste parti intromesse tra quelle dei sacri personaggi sono una pittura così fresca e viva della campagna e della vita rusticana nell'ora che precede l'aurora, che non può non meravigliare. Parla un pastore:

E tu, Zanut, sta chì cul chian
A chialà, che il lof no fasi dan,
E guviarne lis pioris cul agnei
E daras dal sal anche ai vidiei

Orsù mo fradis, alin vie
Alegramentri in compagnie,
E di flautin e sivilot cui sa tochin
Ulin du quang di cur chiantà.

I pastori si recano tosto al presepio dove colle più dolci ed umili parole, tra la più ingenua meraviglia per la nova bellezza che vedono in Maria e nel bambinetto Gesù, lasciano i loro modesti doni consistenti in mele, ricotta e vino che S. Giuseppe raccoglie ringraziando.

La Madonna ringrazia pure umilemente e li riconforta promettendo loro l'aiuto del suo divin figlio, mentre i pastori intonano davanti alla capanna le loro canzoni cantando le meraviglie della santa notte.

L'azione è brevissima, semplicissima, non d'altro improntata che d'umiltà e d'affetto; siccome dovevasi e devesi tuttora rappresentare in case particolari non ha bisogno di apparato scenico; tranne una sedia per la Madonna, probabilmente una stella che gira imperniata intorno ad una mazzo come si usa in Carnia nel Mistero dell'Epifania, le vesti per Maria, per S. Giuseppe e per i pastori. La divisione in scene si rende inutile essendo i personaggi tutti raccolti in una stanza, e riducendosi il piccolo dramma ad una devozione davanti la capanna del Betlemme.

Niun'altra rappresentazione ho potuto trovare nella sua forma integrale, benchè nei dintorni di Gemona, a Forni di Sopra in Carnia i Misteri si recitino tuttora. Io vorrei che qualche studioso, qualche volenteroso, che ha la fortuna di trovarsi in quei luoghi, raccogliesse dalla viva voce del popolo i versi della rappresentazione e li trascrivesse. Il conoscerli potrebbe darci qualche sprazzo di luce sull'origine della sacra Rappresentazione in Friuli.

Affine all'azione che si svolge davanti alla povera capanna di Betlemme nella *Natività* e quella della visita dei re Magi — azioni preferite queste, perchè fu sempre cara al volgo la devozione del Bambino e della Madonna che accolgono le lagrime, le preghiere gli affetti di tutti.

A Gemona, mio padre, assistette in casa propria al Mistero dell'Epifania, nella cui azione figurava il re Erode, la Madonna, S. Giuseppe, i pastori, l'Angelo nunzio della fausta novella, i Magi, gli scribi che interpretavano il libro delle profezie (1)

Il trono del re Erode costruivasi con una sedia posta sopra un tavolo, quanto ai vestiti facevasi grande sfoggio di damaschi, di stoffe a colori smaglianti, e corone di carta dorata raccolte in giro per il paese.

Senonchè questa rappresentazione non dev'essere più schietta produzione locale, ma dramma importato quandochessia dal di fuori, perchè era mutato in versi d'un italiano ostrogoto da far rabbrividire.

Le meste cerimonie della crocifissione e della sepoltura particolarmente nei tempi in cui l'Italia fu corsa e ricorsa dai Laudesi e s'immerse in un misticismo doloroso pel riscatto delle coscienze, furono rappresentate ad accrescere il duolo dei peccatori e il rimorso per l'antica colpa, pel sangue innocente versato e di cui l'espiazione ricade sui figli e sui nipoti sino alla fine del secolo.

Avanzi di queste sacre rappresentazioni della Passione, ne ho trovati, ma più scarsi che della Natività, e dirò così, molte volte involuti negli uffizi divini.

Ad Osoppo: nello scorso secolo, non so se in questi ultimi anni ancora, si rappresentava in un granaio il Mistero della Passione. I personaggi erano Cristo, gli Apostoli, Pilato, Caifasse, il sommo sacerdote Anna, le tre Marie, Giovanni d'Arimetea, i ladroni, i soldati, il Cireneo; la Veronica, Longino, il Diavolo, ed un Angelo che recitava il prologo.

A Forni di Sopra, in Carnia, il giorno di Venerdì santo, si rappresenta ancora la crocifissione involuta in una processione rituale.

E mi paiono reliquie di sacre Rappresentazioni, come ho detto sopra anche quegli uffizi divini in cui insieme al sacerdote officiante pregano ad alta voce o rumoreggiano in chiesa i fedeli simulanti le turbe che vollero la morte a Cristo, nelle funzioni della settimana santa, quelle processioni in cui un uomo travestito da Cristo porta la croce in giro pei paesi, come per esempio nei villaggi d'oltre Isonzo dove, in alcuni luoghi il Cristo è anche seguito dai due ladroni.

In Toscana la Rappresentazione sacra, nel periodo della decadenza languì e si rifugiò nei conventi e particolarmente negli istituti femminili, dove ebbe un rapido decadimento e un triste tramonto.

Ma in Friuli, come forse in altre provincie, il dramma sacro rimase soltanto una tradizione popolare, nei collegi, le commedie d'indole sacra trassero origine probabilmente da imitazioni di quell'*Ester* e di quell'*Athalie* del Racine che ebbero tanta fama nel teatro educativo. Infatti la contessa Caterina Percoto narra nelle sue memorie autobiografiche (1) alcuni fatti del Teatrino di S. Chiara in Udine, dai quali appare appunto che vi si recitasse l'Atalia, la disfatta di Sisara ed altri drammi di soggetto esclusivamente biblico.

* *
*

La produzione del cont' Ermes di Colloredo è la più maltiforme di quante ci abbiano date i pochi dialettali del nostro Friuli.

Epicureo e gaudente egli fu principalmente poeta erotico e lirico, ma nel periodo della vecchiaia, il timore dell'ignoto al di là lo rivolse a' pensieri filosofici e religiosi ch'egli espresse in isvariate forme metriche: sonetti, ottave, quartine, nelle quali, dichiarandosi pentito dell'allegra vita condotta, raccomanda l'anima sua alla divina misericordia. A questo periodo, io credo, appartenga anche il piccolo dramma sacro di cui ho parlato, ed un lungo contrasto tra Carnovale e Quaresima, in cui i due attori che personificano questi periodi dell'anno, con sottili sofismi cercano di far rilevare ciascuno la propria superiorità. La Quaresima in modo particolare si industria a dimostrare con profondo sentimento cristiano, la nullità dei godimenti mondani e la necessità assoluta dell'astinenza, del sacrificio, che purificano l'anima e la preparano ai godimenti tutti spirituali della vita eterna.

Simili contrasti noi troviamo più tardi nella produzione letteraria d'un poeta contadino, Florendo Mariuzza, vissuto tra il 1766 e il 1844. Ed ho accennato a questi contrasti, non perchè essi sieno un un dramma vero e proprio, ma perchè sono anch'essi resti d'una forma letteraria teatrale, ch'ebbe vita nel Medio Evo e che trasse origine dalla tendenza della fantasia umana a dar vita e parola ad idee astratte. Tali contrasti si trovano in ogni lingua con diversi nomi e furono diffusi in tutta l'Europa. I più antichi, nel nostro volgare, furono quelli di Bonvesin de Riva fra il diavolo e la Madonna, e di Jacopone da Todi: «*Il lamento di due decrepiti*»; e via via risalendo noi troviamo più frequente questo dramma embrionale in cui la fantasia popolare si sbizzarì mettendo in iscena tutte le virtù, i vizi, le potenze celesti, quanto insomma poteva colpire l'imaginazione del volgo.

Un contrasto di soggetto simile a quello del cont'Ermes di Colloredo fu dato in Firenze nel 1554 e fu intitolato la *Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima.* Se si continuasse a recitare anche nel secolo susseguente non so, è probabile che il Colloredo, che della coltura fiorentina, egli vissuto molt'anni in Firenze, lasciò tante tracce nell'opera dialettale, l'abbia conosciuto, ed allora si spiega come questa forma drammatica importata, fosse coltivata dal Mariuzza che, nato dal popolo, a cui piacciono queste dispute imaginarie, fu anche uno dei più grandi ammiratori del Colloredo.

Prima di finire questo capitolo sui Misteri, voglio accennare anche a quelle rap presentazioni popolari che vivono tuttora nel contado, particolarmente in Toscana, sotto il nome di Bruscelli e di Maggi.

Veramente il Maggio in Friuli è rimasto semplicemente nella forma lirica dalla quale non s'è mai sviluppato la drammatica.

Un documento del 1391 ricorda come il Comune di Udine pagasse 36 denari a due pifferai tedeschi, che sonando seguirono Tristano di Savorgnano ed altri moltissimi cittadini che andarono ai Maggi fuori della città, girando co' cavalli ornati di frasche verdi. (1)

(1) *Poesie edite ed inedite in dialetto friulano* di Ermes Co. di Colloredo Vol. 11 - Udine Fratelli Matiussi 1828 - pag. 67

(2) E in questa opinione mi conferma il fatto che varianti popolari di questa rappresentazione se ne hanno in Carnia nella varietà subdialettale di quella contrada montana e furono pubblicate dall'Arbvit in fiue al volume delle sue villotte e dal Gortani nelle Pagine Friulane Anno X Pag. 132.

(1) Valentino Ostermann — *Op. cit.* Cap. XI pag. 637.

(1) In: Pagine Friulane *Udine* Domenino Del Bianco. Anno VII Pag. 1.

(1) Valentino Ostermann Op: cit. Cap. I. pag. 40.

A Pontebba i Maggi si celebrano ancora e da poco questa graziosa festa della Primavera è scomparsa in Rigolato, dove l'albero di maggio veniva piantato solennemente ed ornato di fiori e nastri, nel centro della piazza.

I giovani e le giovanette si recavano sotto le verdi fronde del gigantesco abete cantando canzoni primaverili.

Altre rappresentazioni popolari friulane sono quei resti delle venete Momarie che si danno ad Invillino ed a Sutrio in Carnia, dove sopra un palco di legno, all' uscita dei Vespri, l'ultima domenica di Carnovale, una o più maschere, con gesti buffi ed in cattivi versi recitano al pubblico una commediola di soggetto gioviale o satirico. (1)

Queste brevi rappresentazioni di soggetto sacro o profano di cui ho parlato ora, sono tutto quanto ci dà la Musa popolare drammatica, povera Musa rispetto alla ricchezza delle sue produzioni, alla varietà dei soggetti e delle forme.

Ad essa non potrà attingere il commediografo avvenire nè per tipi, nè per costumi, perchè è rimasto sempre alle semplici forme primitive, non ha assunto caratteri, ben distinti da quelli d'altre regione; mentre altrove il dialogo ha generato il dramma, s'è ristretto in una consuetudine divota e molte volte è tornato a involversi nella divozione stessa.

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

(1) Dalla **Guida della Carnia** edita a cura della Società Alpina Friulana.

Cividale.

— Le nostre industrie.

Abbiamo già detto che una delle principali industrie del nostro mandamento è quella dei letterizii; industria che dovrà avere uno sviluppo sempre crescente per le qualità di questi terreni e per le facili vie di comunicazioni ond'è intersecato in ogni senso.

Delle fornaci di Campeglio e d'Ipplis, abbiamo già detto qualche cosa. Oggi parleremo delle fornaci di Rubignacco, note qui sotto il nome di *Privilegio*.

Subito fuori della frazione di Rubignacco, a un chilometro circa da Cividale, si stende una vasta prateria, a' pie' di bellissimi colli che la circondano a settentrione: la natura di quel terreno è eminentemente argillosa: la posizione è ottima essendo difesa dai venti e avendo vicinissima una strada carreggiabile che conduce da una parte a Cividale, dall'altra a Torreano ed a Faedis.

Per queste comodità e più per la qualità della terra, venne ivi acquistato fin da venti anni fa una superfice di circa 100 mila mq. allo scopo di sfruttarla per la fabbricazione di laterizii. Iniziatori della fortunata impresa furono i signori Gabrici cav. Giacomo, Paciani ing. Ernesto e Regnonovo di S. Leonardo.

Compiuto l'impianto della fornace a sistema Ofman si ottenne subito dell' ottimo materiale che trovò pronto smercio nei nostri paesi e al di fuori: le qualità che lo rendono ricercato dovunque, sono le stesse di quello prodotto delle Fornaci di Campeglio: massima resistenza e facile al taglio della martellina: le tegole sono impermeabili e resistono a tutte le intemperie.

La produzione è ascesa in pochi anni a 3.000.000 di pezzi (mattoni, mattonelle, tegole ecc). Il trasporto dell'argilla alla fornace viene fatto per mezzo di una piccola ferrovia.

Gli operai ivi impiegati sono un centinaio circa posti sotto la sorveglianza dei sigg. Faustino Crucil, direttore Tecnico e Giuseppe Sclausero amministratore.

Essendo venuto a morire il compianto cav. Giacomo l'impresa è condotta da' suoi eredi in unione al sig. Regnonovo che nulla trascura perchè l'industria abbia a prosperare.

Ampezzo.

— Il Consiglio comunale

si radunerà domani alla 1 pom. per trattare intorno a parecchi oggetti di ordinaria amministrazione. Noto solo i più importanti: Approvazione del bilancio preventivo 1907; approvazione del consuntivo 1906 della Congregazione di carità; mutuo passivo con la banca carnica; nomina del presidente della Congregazione di carità.

— Esposizione di doni.

Avrà luogo il 25 novembre, giorno in cui sarà qui S. E. Mons. Pelizzo per la cresima di quasi tutto il distretto.

Ecco il primo elenco degli oblatori. Comitato: macchina da cucire, parroco di Ampezzo orologio regolatore, Benedetti Dina pressa - carta, Tomat D. Luigi lire 5, Grava V. 2.50, Travesa Caterina grembiali e bomboniere, Brandolini sorelle vasi portamonete e gondoletta, Grava M. portati garette d'argento con astuccio, Grava C. calamaio, Nigris Cecilia lire 1, Nigris E. portamonete in madreperla, Nigris-Piovesana Maria L. 1, Nigris Adelinda L. 1.

Gemma Minghetti taglio vestito, Antonia Condotti-Lorenzini L. 5, Ornella Mcorpetto e fazzoletti, Salon M. pesce, bonboniera e cestino, Sburlino M. bottoni, id. Anna lume a petrolio, Tachin R. statuetta, Noemi Chiaruttini-Zanetti due vestitini e m. 6 tela lino, S. Lega Eucaristica opuscoli vari, Chitussi A. portamonete d'argento, Leonarduzzi 2 bottiglie, N. N. bottiglia vino e fernet, Nigris G. B. 2 quadri e libri, Fratell Delser Martignacco, 6 scatole biscottini.

Latisana

— Note municipali.

A Commissario prefettizio, venne nominato il Dott. Ottone Gabelli al quale domani verrà fatta la consegna dell' ufficio.

Le elezioni generali amministrative avranno luogo la Domenica 2 Dicembre.

Gli elettori iscritti sono 569 e vi sarà una sola sezione eletorale.

S. Vito al Tagliam.

— Trattenimento al Collegio Pio Decimo.

Ieri sera al Collegio Pio Decimo venne, dai diversi ragazzi là appartenenti, dato un bellissimo e gustoso trattenimento con una giocosa commedia in 3 atti: Le 99 disgrazie di Meneghino Pecerna. Concorsero moltissimi invitati i quali applaudirono molto.

Anche l'orchestrina del Circolo svolse durante gl' intermezzi scelti pezzi di musica fra i quali piacque molto la Fantasia nell' Opera « La Traviata » di G. Verdi.

Vari ragazzi si distinsero anche in diversi canti e vennero applauditi in ispecie nel Coro nell' opera «I Lombardi» accompagnato dell'orchestrina.

Tolmezzo.

— Cena di chiusura.

Per l' amplismento dell' imbocco di Via Vittorio Emanuele in Tolmezzo, si rende necessaria la demolizione di parte del fabbricato De Gleria che costituisce ora l'Albergo alla Stella d' oro ».

Tale demolizione sarà intrapresa fra pochi giorni, per cui l' Albergo sarà chiuso.

In questa circostanza l' albergatrice sig.ra Regina Kratter ha offerto ieri sera agli avventori ed agli amici una cena alla quale parteciparono numerosi invitati di Tolmezzo e dei dintorni.

Regnò la più schietta allegria e cordialità. Varii i discorsetti pronunciati per l' occasione, tutti improntati al rammarico per la partenza della sig.ra albergatrice che seppe, negli undici anni in cui fu a Tolmezzo, cattivarsi la simpatia e la stima generale.

Notevole pel suo umorismo quello d' uno dei convitati che, dopo una scorpacciata di carciofi, incominciò la sua concione dicendo: Se non sono una mera illusione i 24 carciofi che poco fa ho voluttuosamente sfogliato come pagine, di un libro... ecc.

Scusate se è poco! noi auguriamo a lui buona digestione e alla signora Kratter che i futuri suoi clienti abbiano tutti lo stomaco altrettanto benefunzionante.

Pordenone

— Belle arti.

(Z). Abbiamo avuto occasione di vedere un bel lavoro di Vincenzo Maroder che in oggi si è principalmente dedicato all'arte sacra. Ha scolpito in legno la Madonna della salute, per la chiesa di Baseglia in quel di Spilimbergo. E' ammirevole l'espressione del volto che ricorda i noti versi del Divino Poeta. Le pieghe delle vesti sono proprio artistiche: semplice ed elegantissimo l'adornamento. Il bambino ha una posa soavemento artistica. Gentile, armonico è anche il colorito della Statua: in complesso, è un lavoro che altamente onora il distinto scultore, che del resto, non è da oggi soltanto meritamente lodato per i suoi lavori di scultura. Al distintissimo artista che onora l'arte e Pordenone, le nostre più sincere congratulazioni.

— Banchetto.

Ier sera nell' albergo « Al Cavallino » gli impiegati di cancelleria e segreteria del nostro Tribunale offersero al vice cancelliere signor Colussi Ruggero che sta per partire per l'agognata residenza di Conegliano suo paese nativo, la cena d'addio.

Regnò per tutta la serata la più schietta allegria, e non mancarono i brindisi ai quali il festeggiato rispose visibilmente commosso per la dimostrazione d'affetto avuta dai colleghi.

Al signor Colussi, funzionario buono, bravo ed integerrimo, i nostri saluti ed auguri più sentiti.

S. Daniele

— Teatro.

Apio, 9. — Domenica, 11 Novembre corr. in occasione del genetliaco del nostro Re, avrà luogo nella nostra sala Teatrale una serata di gala, con un geniale trattenimento di società, sostenuto dal bravo artista e monologista, sig. Aristide Caneva, di cui ebbe ancora ad occuparsi la « Patria del Friuli ».

A giorni poi — e per tre sole rappresentazioni — verrà qui il Circo Zavatta, che tanta messe d' applausi riscosse testè a Udine.

Speriamo che la Compagnia si produrà a S. Daniele con tutto la sua « troupe » e non a scartamento ridotto, come si usa fare quando si tratta dei paesi di seconda importanza.

A suo tempo ne riparlerò.

Sacile

— Mercato bovini.

9. — Il tempo cattivo guastò il mercato di ieri dimodochè, oltre le poche soriane da carne pagate da lire 135 alle 145 al quintale di peso netto, non furono condotti che due o tre paia di buoi da lavoro e qualche vaccina da latte.

Codroipo

— Spettacolo teatrale.

10. B. Questa sera alle ore 8 1/2 nel salone dell' Albergo Roma avrà luogo un unico grande trattenimento di Società, sostenuto interamente dal geniale monologhista sig. Aristide Caneva.

Tra gli intervenuti verrà estratto a sorte uno splendido regalo consistente in un fonografo (Columbia).

Un numero *gratis* sarà distribuito alla porta d' ingresso a tutti coloro che interveranno alla serata.

Ecco il programma:

Parte I. La presentazione del monologhista.

Signorine! Desiderate un marito? (*Magari! nota del corrispondente*). Omaggio agli eroi d' Africa!

Parte II. Estrazione a sorte fra gli intervenuti dello splendido fonografo « Columbia ».

Parte III. L'auto difesa di un assassino

Negli intervalli avremo pezzi musicali e audizioni fonografiche.

Verrà distribuito anche un regalo speciale a tutte le signorine.

Il programma è attraente specie per le signorine.

Un regalo ed un marito gratis a ciascuna! Che cosa vogliono di più? E' quindi da prevedere questa sera una pienona in teatro.

— Seduta Consigliare.

Come ho scritto, oggi alle ore 2 pom. il consiglio comunale è convocato in seduta per deliberare sopra importanti oggetti. Vi manderò per lunedì dettagliata relazione.

— La guardia della guardia della guardia del Re... anche a Camino.

Sotto questo titolo ricevo e vi mando:

Caro Cronista,

La tua narrazione sull'avventura toccata alla maestra di Bugnins mi ha suggerita la seguente considerazione:

Come a Codroipo per il macello, così anche a Bugnins ci sarà stato un ingegnere progettista a dare il suo parere favorevole per la costruzione di un edificio scolastico in prossimità ad un canale d'acqua, e sopra un terreno più basso del canale stesso; ci sarà stata una Commissione di sorveglianza dei lavori ad un secondo ingegnere che li avrà collaudati.

Se a Codroipo per i mal riusciti lavori del pubblico macello il Consiglio Comunae ha deliberata la nomina di un secondo collaudatario che riveda le bucce al primo, a maggior ragione dovrebbe fare altrettanto l'Amministrazione Comunale di Camino nei rigurdi della scuola di Bugnins. Che ti pare?

Un tuo assiduo.

Mi pare, l' osservazione, tanto giusta che la pubblico senza togliere nè aggiungere una sillaba. Perdincibacco!

Bisogna impedire assolutamente che il *Barbariga* inondi la scuola di Bugnins e faccia prigionare la maestra!...

— San Martino.

Il tempaccio guasta la fiera che doveva aver luogo oggi a Bertiolo e che prometteva di riuscire bella. Addio, dunque, *festa da ballo*, con piacere del parroco; e addio « arrivi delle 20 montenegrine » con dispiacere dei giovanotti. Ad un altro mese!

— Buona usanza.

Offerte fatte al Patronato Scolastico in marte di

Antonio Magrini:

Ernesto Bulfoni L 1, Antonio Scagnetti 1, Giovanni Carlini 1, Lavinia e Luigi Ballico 2, Famiglia De Collis cent. 50, Italia Faggiotti L. 1, Gemma Rodaro 1, Giuseppina Alcetta 1.

Offerte fatte all' Erigenda infermeria

Offerte fatte alla Cangregazione di Carità in marte di

Nicolò Fabris:

Famiglia del fu Odorico Pittoni L. 1.

S. Maria la Longa.

— Ladro che fugge.

9. La scorsa notte il locale ricevitore del dazio, signor Riccardo Mattioni, ritornando da una gita di servizio che aveva fatto a Trivignano (per l'esazione del dazio si sono consorziati i comuni di S. Maria la Longa, Trivignano, Bicinico) passando verso le 9 30, davanti al proprio ufficio.

Gli parve di vedere aperta la finestra.

Si avvicinò: era proprio aperta, e una lastra rotta!. E gli parve che ci fosse qualcuno, dentro... ma nel mentre stava lì guardando, ecco un individuo spiccare un salto e lesto come un gatto inseguito prendere di corsa la via della strada ferrata, verso Palma!

Benchè mezzo intontito dalla brusca sorpresa, il nostro ricevitore si mette a correre anche lui; ma sì!... chi fugge, ha le ali ai piedi!...

Il ladro aveva lasciato, per precipitarsi fuori, il proprio cappello nell'ufficio.

Oggi è venuto qui il maresciallo dei carabinieri, di Palmanova con un milite; ebbe in mano il cappello, lo guardò, lo esaminò... mandò a chiamare qualcuno... ma ancora il furfente è sperduto nel tenebror della notte che lo sottrasse alla vista del ricevitore.

Il ladro, entrato nell'ufficio, si valse di uno scalpello e delle forbici per aprire il cassettino: ma nulla ci trovò e nulla quindi rubò. Il ricevitore aveva, nel giorno prima fatti i suoi versamenti a Palmanova.

Gravi danni in Provincia e fuori.

I fiumi vanno decrescendo.

Ecco la notizia di iersera:

Livenza: dalle 13 alle 18 del pomeriggio, lieve crescenza, con modulo quasi regolare di un centimetro all' ora, essendo passato da m. 5.21 a 5,26 sopra guardia.

Alto Tagliamento, idrometro di Venzone: « in stanca », fermo a metri 1.50 fin dal mattino, ciò che significherebbe ch' esso era alimentato in gran parte dallo scioglierai delle nevi nell' alta montagna.

Basso Tagliamento: decresceva.

Tutti gli altri fiumi e torrenti pure segnavano diminuzione. Il Meduna da 7.78 a 7.74 Questo fiume, quà e là, produsse guasti a paratoie, prontamente riparati; e qualche allagamento: ma cose di poco rilievo.

Del But, mentre le nostre notizie dicevano rotto l'argine « a destra », il telegramma all' ufficio del Genio Civile diceva rotto un argine « a sinistra » — che parebbe a lora Imponzo, e non già verso Terzo.

Una casa sommersa dal Tagliamento

Una quantità di legname asportato.

Abbiamo per telefono da Tolmezzo, in data del 9 sera:

Da tutti i paesi della Carnia si hanno notizie di danni più o meno rilevanti prodotti dal mal tempo di questi giorni e dalla piena impetuosa del Tagliamento, dei torrenti e dei rivoli straripati, la vemenza dei quali è tale che corrode e schianta lungo tutto il percorso.

Una triste e commovente notizia ci perviene oggi di una povera famiglia bloccata nella sua casa in mezzo alla piena del Tagliamento.

Il terrore in una famiglia.

Nella località della Vinadia, fra Caneva e villa Santina una casa che sorge poco lungi dal letto del fiume, durante la piena cominciata ieri notte, si allagò completamente, tanto che l' acqua era giunta all' altezza di più d' un metro dal pian terreno.

La famiglia che abita questa casa, composta di Giovanni Covassi d'anni 38 con tre figli tutti minori di 6 anni e di una zia di lui a nome Pacifica Caterina, d'anni 66, dormiva al piano superiore. Svegliatasi durante la notte, la vecchia, pel rumore prodotto dalle acque, chiamò il nipote e questi tentò di scendere le scale per vedere se mai la casetta fosse minacciata dalla corrente. Ma fatti alcuni gradini, dovè retrocedere perchè tutto il piano sottostante ero allagato.

Si può immaginare la desolazione del povero uomo nel trovarsi con tutta la famigliuola in preda del fiume sempre più minaccioso!.

Non si descrivano le ore d' angoscia passata da quella povera famiglia, i pianti dei poveri bimbi che attendevano di momento in mento d' essere sommersi e travolti.

Il gridare aiuto era invano.

Il rumore dell' acqua soffocava le grida, e poi nessuno passava sulla strada lontana, nella notte e burrascosa.

Stamane giunse notizia del fatto ai nostri carabinieri. Il brigadiere Ceconi con un milite si recò sul luogo.

Con piante e tavole si potè gettare una posserella sulla finestra della casetta, e per questa far uscire i pericolanti in preda ancora al terrore della veduta inevitabile e vicina morte!..

Furono accompagnate ad Invillino e ricoverate in casa di certo Angelo Pivotti.

* * *

La piena del Degano produsse pure parecchi e non lievi danni, staripando e allagando in territorio di Villa Santina. Non si ricorda una piena così impetuosa, se non ri ricorre a quella del 1882, la quale per la sua grandiosità rimase memorabile.

* * *

Il torrente Chiarsò asportò per oltre 3000 lire di legname tagliato e preparato « borre » in danno del sig. Ottavio del Negro e soci, dei Fratelli Zolero e dai fratelli Grassani.

* * *

Anche il But asportò per oltre 2000 lire di « borre » in danno del sig. Alvise Del Moro di Suttrio.

Altre notizie dell' alta Carnia

Abbiamo da **Forni di Sopra** 9:

La pioggia torrenziale che continua da 9 giorni e il nubifragio di ieri ingrossarono molto il Tagliamento e tutti rivoli, arrecando gravi danni alle campagne.

I ponti in legno, furono tutti asportati.

Il torrente Tolina, danneggiò pure notevolmente.

Caddero varie frane. Una sulla strada Nazionale, al di quà del rio Stabia, una nella località Lariet, di fronte a Cella, ed una importante presso il rio Chiaradie, verso Forni di Sotto.

Causa quest'ultima, la corriera postale Forni-Ampezzo, partita al mattino, non potè proseguire, e ritornò a Forni di Sopra.

Nel meriggio fu qui il capo cantoniere sig. Giuseppe Colman di Forni di Sotto, per rilevare i danni.

Ci scrivono da **Ampezzo** 9:

I danni del maltempo sono molti e rilevanti. Tre individui di Ampezzo si videro asportati dalle acque del Lumiei oltre due terzi — 25 passi circa — delle legna che avevano già accatastate sul letto del fiume. Un altro — certo Martinis Giuseppe — aveva da pochi giorni messo in acqua un suo negozio di *boris*. Venuta la piena, tutto fu involato dalla furia delle acque. Il torrente Teria, e il rio Lorgiana allagarono prati e campi, e quest' ultimo mise in serio pericolo anche la casa del sig. Condotti Esidoro, dove si lavorò tutta la notte al riparo.

Il torrente Degano in piena.

Ci scrivono da **Comeglians** 9:

In seguito alla pioggia caduta ininterrottamente per parecchi giorni, il torrente Degano è in grossa piena, asportando ponti, guastando strade e interrompendo tutte le comunicazioni.

Recò pure gravissimo danno ai privati. I fratelli Durigan di Rigolato ebbero a subire, nella propria segheria posta nei pressi di Comeglians, un danno di oltre diecimila lire. Continua a piovere.

Nel basso Tagliamento

Ci scrivono da **Codroipo**, 10:

Durante la giornata di ieri il tempo pareva rimessa al bello A mezzodì l' idrometro del Tagliamento segnava metri 2 45. L' acqua decrebbe ancora nel pomeriggio.

Ieri sera il cielo si è coperto di nuovo e durante la decorsa notte cadde una dirotta pioggia. Temesi quindi una ripresa delle acque. Da tre giorni questo ufficio telegrafico fa orario permanente per il servizio di piena.

Il Tagliamento cresce

Si hanno notizie da Venzone che stamane il Tagliamento va crescendo. Alle 7 era già cresciuto di parecchi centimetri, raggiungendo l' altezza di m. 1.70.

Gli altri fiumi e torrenti vanno invece decrescendo.

La piena del Noncello.

Ci scrivono da **Pordenone** 6:

L' acqua raggiunse la notte scorsa alle 24 circa, la massima altezza; da all' ora incominciò a decrescere e domani certo il Noncello non presenterà nulla da normale.

APPENDICE 47

NEGLI ABISSI

Il domestico, fermo sulla soglia del salotto, aspettava sempre gli ordini del padrone.

— Accompagnate la signora fino alla porta... — disse Marco, freddamente.

Poi, essendo riuscito a comporre la sigaretta, l'accese e ne aspirò l'acre profumo.

Dolores uscì come un' ebbra, con le gambe tremanti e la testa in fuoco.

— Pazza! — balbettò prendendo la via della stazione. — Egli ha detto che sono pazza!.... lo sarò diventata veramente?

E si domandava se quell' uomo brutale era proprio suo marito, se non lo era invece colui che moriva nella miserabile sua casa!

Dubitava di ciò che aveva veduto con i suoi occhi, di ciò che aveva udito con le sue orecchie.

Ad un tratto, diede un lungo scoppio di risa, e gridò, con accento strano:

— Pazza!.. pazza!..

Procedeva a sbalzi, fermandosi a intervalli, per chiedersi:

— E' Marco? è Giacomo?!.. mio marito, è qui?.. o giace a letto, facile e vicina preda di morte?.

Già taluni passanti, sorpresi di queste parole incomposte e del contegno singolare di lei, si erano fermati e la guardavano compassionandola.

— L'infelice deve essere stata presa da insolazione! — osservò uno.

— Bisogna condurla dalla polizia! — aggiunse un altro.

Dolores volgeva intorno a sè lo sguardo inespressivo attonito, salutando coloro nei quali s' imbatteva.

— Buon giorno, Marco! Buon giorno Giacomo!

Un uomo attempato, alto, dall'andamento marziale fendendo la folla, si avvicinò e chiese:

— Che cosa succede?

— Una pazza! — gli fu risposto.

Nello sguardo del nuovo venuto si lesse la pietà.

— Povera donna!.. — mormorò. Poi, chiamando un agente piantonato poco lungi.

— Conducete questa sventurata alla polizia! — comandò. — E dite che sono io che la mando... il generale Mendès y Tendura.

CAPITOLO X o

I pericoli di un calcolo troppo esatto.

Mentre il fato sbarazzava Marco Fortley dall' importuna sua moglie, privandola di senno; il miserabile misurava il salotto da pranzo in lungo e in largo, come bestia selvatica che rode indomabile i ferri della sua gabbia.

S'arrestava per un momento, asciugava la fronte sudata, poi sedeva, tracannava d'un fiato un bicchiere di wisky, e, riprendendo per qualche minuto l'abituale calma, riflettava ai pericoli della sua posizione, lambiccandosi il cervello per trovare qualche mezzo con cui ripararci.

Ma ben tosto, eccitato dall'alcool, si alzava bruscamente e riprendeva a camminare per la stanza brontolando:

— Quel Giacomo!... Sempre lui tra i piedi!.. Oh poteva ben crepare!... Morto, si sarebbe creduto di sotterrare me, senza preoccupazioni di sorta per nessuno. Dolores non avrebbe avuto neanche il sospetto che suo marito fosse vivo tuttora... Ogni cosa sarebbe stata finita... E invece!...

Diede un pugno sul tavolo, che fece traballare bottiglie e bicchieri, e riprese a camminare concitatamente.

— Vediamo! — disse ad un tratto, buttandosi sopra una poltrona, forse per la decima volta, e bagnandosi le tempia con un fazzoletto inumidito nell' acqua. — Si tratta di non cadere da bestioni, proprio; e bisogna che tu, caro Marco, pensi alle tue cose con gran sangue freddo... La situazione non è tanto disperata quanto sembra a prima vista... Giacomo sarà già andato al diavolo quando Dolores torna a casa, e allora posso star allegro... tutto svanirà... oppure, egli è ancor vivo... e che cosa potrebbe fare Dolores?

Stette lì, sospeso, congitabondo; poi scosse il capo e sorrise torvamente.

— Basta!... ma è bene certa Dolores d' avermi riconosciuto?... Eppoi eppoi... Ella mi vuol bene ancora, lo si vide dalla sua stessa esaltazione... e non mi denuncierà...

Dopo qualche momento di silenzio, aggiunse, come in sogno:

— Bisogna ch' egli abbia un motivo per rinchiudere nell' anima la vendetta... Qualunque sia, però, da quel lato mi credo tranquillo, perchè, se non ha parlato, se ha un piano da mandare ad effetto, probabilmente lo rimette alla guarigione. Ho dunque ancora parecchio tempo davanti a me...

Nondimeno, dalla mobilità del suo volto, si comprendeva ch'egli era più preoccupato che non lasciassero trasparire le parole da lui borbottate. Ora assumeva un aspetto truce addirittura; talvolta invece usciva in uno scoppio di risa convulse.

— E questo abate Rigal?.. Che cosa può avergli detto, Giacomo?.. Per Dio!.. Questo qui non deve parlare; costi qualunque cosa, non deve parlare!... Il mezzo lo troverò ben io perchè non parli!...

Balzò in piedi, le pugna strette, livido, minaccioso, gli occhi iniettati di sangue.

Tanta eccitazione lo aveva spossato. Anche il wisky bevuto produceva i suoi effetti. Si gettò di nuovo sulla poltrona, stese le gambe, si riversò sul dorso e chiuse gli occhi. Ma dovette ben tosto rinunciare alla speranza di un riposo ristoratore. Le sue pupille nere e lucenti, si aprivano di tanto in tanto, e nella sua testa in fuoco, i pensieri turbinavano, sempre gli stessi, foschi, paurosi.

Masticò una bestemmia, si alzò di nuovo irrequieto e proruppe:

— Non posso rimaner qui!... finirei con l' impazzire!...

Prese il cappello e uscì.

Dove andava?... Dove soltanto poteva trovare un diversivo alle sue sue preoccupazioni, al gioco!.. Questa miserabile passione che assorbe, incatena tutta la potenza intellettuale d'un uomo, che gli fa dimenticare ogni altra cosa: i doveri verso la famiglia, i doveri del vivere onesto, i pericoli stessi...

(Continua)

Il maltempo nel Veneto

Anche nelle altre provincie, come nella nostra, le acque dei fiumi e dei torrenti erano, iersera, in decrescenza. Non si ebbero danni «gravissimi», però molto sensibili quasi dappertutto.

Nel Bellunese, il Cordevole straripando, causò danni in Agordo ed asportò 10 metri di strada fra le Miniere o Pontalto. Ai Castelli dieci frane sbarrano il transito.

Nel Vicentino, l'Artico ingrossò e straripò, allagando il paese di Velo. L'altra mattina alle 4 l'impeto della corrente travolse il ponte che congiungeva Schiri, Zucolli e Casale.

Il Brenta, che giunse a 4 metri ha rotto gli argini e a Primolano allagò i torrenti e parte del paese di Valstagna. Il torrente Posina inondò l'abitato, minacciando una casa e danneggiando i manufatti della strada comunale ed alcuni beni privati.

Nel Veronese, l'Adige (che pure decresce) allaga sempre le località di Pratosanto in Campagnola, della Carrotta e i campi coltivati che si trovano oltre il fronte della ferrovia in cui si trova anche il Lazzaretto che è completamente circondato dall'acqua. Il Lazzaretto è opera del famoso architetto Sammichelli.

In Lombardia

Milano, 9. Il tempo, ieri rasserenatosi, oggi è ritornato nuvoloso. Giungono intanto da ogni parte notizie di disastri prodotti dal maltempo. Così da Bergamo dove è minacciata la linea di San Pellegrino, da Como dove una frana cadde sulla linea di Chiasso, da Pavia dove il Ticino inondò la parte bassa della città a cui il Municipio deve provvedere il pane a mezzo di imbarcazioni. Nessuna vittime umana finora; andò perdute soltanto qualche capo di bestiame.

Nel Trentino, l'Adige stesso straripò ad Avio, allagando molte campagne.

Fu il Trentino la regione più danneggiata.

Il Sarca, il Carzano, il Caffaro, il Brenta e gli altri torrenti minori rovinarono campagne, strade, asportarono ponti, legnami, alberi. Moltissimi franamenti si sono verificati; molte case, nell'un paese e nell'altro pericolano.

A Preore rovinarono parecchie case e un molino, per l'invasione del Sarca. A Torbole il pompiere ventiseienne Giovannazzi annegò travolto dalle acque del Sarca, minacciosissime.

A Borgo il Brenta ha spezzato gli argini inondando le compagne; una donna è annegata.

Nel Tirolo

Innsbruck, 9. In seguito alle forti pioggie e allo sciogliersi della neve caduta di recente, la strada di Gröd fu fortemente danneggiata e resa impraticabile. Le ferrovie oltre l'Adige e quella della Valsugana dovettero sospendere il movimento a causa dei materiali che ingombrano le linee. Sono straripati molti fiumi e torrenti, recando gravi danni. Nella valle d'Iser furono travolti dalle acque due bambini.

Le tempeste ricominciano...

Un telegramma da Tolone, 9, ore 24, informa che si è scatenato sulle coste della Francia meridionale di nuovo una violentissima tempesta. Si segnalano burrasche in tutto il litorale, con gravi danni

Spilimbergo.

— Per cambiare i mercati.

Negozianti, osti e prestinai del paese, hanno firmato un'istanza diretta al Consiglio Comunale per ottere la variazione dell'epoca delle fiere nel nostro Capoluogo, sopprimendo il mercato del primo lunedì di ogni mesi e fissando invece tutti i martedì dell'anno, come si usa fare durante i mesi da marzo a maggio.

Si avrebbero così due mercati settimali, Martedì e sabato.

Questa petizione mira a dare un maggiore sviluppo al commercio del paese specialmente dopo la nuova comunicazione con *S.* Daniele per Pinzano.

Cividale

— La commemorazione di Adelaide Ristori.

10. Ieri sera, al Teatro Sociale, dinanzi ad un pubblico a dir vero assai scarso, ma scelto, fra cui notamio l'on. Morpurgo e signora, il chiarissimo prof. cav. Tommaso Pasetti di Roma, tenne l'annunciata conferenza commemorativa della Ristori.

Il cav. Pasetti parlò per circa un'ora e con forma smagliante e con densità ed elevatezza di pensieri; disse della donna, e gentildonna e dell'attrice.

Egli ce la presentò bambina cogliendola dalla sua culla in Cividale, e la seguì in tutte le sue fortunate vicende teatrali — politiche e famigliari, fino all'apoteosi della sua arte divina.

In ultimo combattè il falso pregiudizio che il teatro di prosa sia scuola di immoralità, quando sia sostenuto da artisti della tempra della Ristori, e si scagliò contro le *pochades* che fanno passare sulla scena fatti e personaggi artificiali e non hanno altro scopo che di far ridere e... di corrompere.

La conferenza fu religiosamente ascoltata e in ultimo il conferenziere fu acclamato.

Venne spedito un telegramma alla famiglia della illustre artista, su proposta del Prosindaco Miani.

Palmanova

— Fiori d'arancio.

Oggi, l'egregio dott. Giacomo Bertossi, farmacista ha impalmato la leggiadra e buona signorina Edea Bert. Testimoni all'atto nuziale sono: per la sposa la signora Ida Gurisatti Dusso, e per lo sposo il signor Plinio Zuliani della vostra città.

Alla coppia, benavventurata i nostri auguri.

S. Giorgio Nogaro.

— Atto generoso.

Il signor Muschietti Enea, in occasione dell'avvenuto suo matrimonio, ha elargito cento razioni di minestra della locale Cucina Economica, a beneficio dei poveri del paese.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

L'altra notte ignoti penetrarono nei locali del Municipio di Bagnaria Arsa, e scassinato un tiretto nella stanza del segretario vi rubarono 53 lire.

Dal Friuli Orientale.

GRADISCA. **Un audace borseggio alla stazione.** L'altra sera, mentre la signora Cristofoletti di qui, con la figlia ed il genero Conte Mels, alla stazione di Gradisca - Sdraussina, attendeva il treno per Gorizia, uno sconosciuto che gironzava in quei pressi, fingendo di raccogliere il cappello che s'era fatto cadere presso la signora, involò dalla borsetta di viaggio della stessa il borsellino con 80 corone e una quietanza per corone 12.000 già firmata con la quale doveva riscuotere il premio d'assicurazione sulla vita del defunto marito.

Il mariuolo appena fatto il colpo salì sul treno delle 5.45 in partenza per Trieste.

La signora Cristofoletti s'accorse del tiro birbone solo quando stava per partire alle 6.12. Fece immediatamente telegrafare a Monfalcone dove l'individuo che si qualificò per certo Antonio Ribaric, d'anni 58 istriano, fu arrestato.

CERVIGNANO. **Il parroco rifiuta un battesimo perchè il padrino è italiano.** Ieri certo Antonio Zampar fece presentare una sua neonata al Duomo per il battesimo, annunciando quale padrino certo sig. S., cristiano cattolico. Ma quale non fu la sua sorpresa essendosi il nostro Parroco rifiutato di battezzare il neonato perchè il padre è sposato civilmente.

Lo Zampar scelse un altro compare e precisamente certo sig. G., pure cristiano cattolico ed ammogliato legalmente. Ma anche questo non garbava punto al nostro parrocco, lo rifiutò perchè suddito italiano. Allora nacque un battibecco fra padre, padrino e sacerdote. S'erano quasi risolti a rincasare con la innocente bambina. Senonchè s'accorsero ch'ivi appresso era il sacrestano, austriaco cristiano e cattolico e risolvettero ad affidarla a questi per la santa cerimonia.

Il fatto destò molti commenti.

Cronaca Cittadina

— Deliberazioni della Giunta.

(Seduta del 9 novembre)

Consegna di quattro medaglie.

— Ha proceduto alla consegna della medaglia di bronzo al valor civile all'industriale Aurelio Braidotti, ed agli operai Missio, Carratti e Di Giusto. (*Vedi in cronaca*).

Ferrovia pedemontana.

Ha preso atto con vero compiacimento della comunicazione fatta dal sig. Sindaco sulla deliberazione presa nell'adunanza della mattina, dei delegati dei comuni interessati in ordine all'incarico dato alla Società Veneta di compilare con ogni sollecitudine il progetto della ferrovia pedemontana affine di ottenere la concessione.

Pei bisogni della Stazione.

Ha preso atto della azione spiegata dal sig. Sindaco e dall'assessore ai lavori pubblici in concorso col sig. Presidente della Camera Commercio e col sig. Presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali di Udine e Provincia relativamente ai miglioramenti necessari nei servizi ferroviari locali.

Preventivo 1907.

Ha preso in esame il progetto del Preventivo del Comune pel prossimo esercizio.

— La conferenza di domani.

Domani alle ore 4 1/2 pom. il sac. Edoardo Marcuzzi terrà nella chiesa di S. Antonio ab. una conferenza sul tema:

Massoneria e socialismo.

La consegna delle medaglie al valor civile

Come abbiamo pubblicato nel giornale del 3 corr., S. M. il Re conferì la medaglia di bronzo al valor civile al sig. Aurelio Braidotti ex consigliere municipale e agli operai Pietro Missio d'anni 39 di Adegliacco, Alessandro Cairati d'anni 32 di Milano e a Luigi Di Giusti d'anni 32 di Paderno, nonchè alla guardia di finanza Francesco Cerantonio di Catanzaro, per l'atto da questi compiuto in occasione della disgrazia successa il 23 marzo u. s. alla fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo. In quella disgrazia rimase vittima il povero operaio sedicenne Giovanni Zoratti di Paderno, aiuto fuochista, il quale, sceso nel vano d'un tubo per aprire un rubinetto d'acqua, aprì in isbaglio il rubinetto del gas, rimanendovi asfissiato ed esponendo a serio pericolo le suddette persone accorse in suo aiuto.

La consegna della medaglia alla guardia di finanza avrà luogo a Caserta, mentre nel pomeriggio di ieri, alle 2.40, in una sala annessa a quella del Consiglio comunale, la si fece agli altri quattro premiati.

Assistevano alla modestissima — nella forma e — quasi clandestina funzione, oltre il Sindaco comm. prof. Pecile, gli assessori Pico, Comelli, Murero, Pauluzza, Pagani, Conti e Luzzatto, il segretario capo avv. Gardi e i rappresentanti dei giornali *Crociato*, *Giornale di Udine*, *Lavoratore* e *Patria del Friuli*; nessun altro.

Il Sindaco, salito al banco della Presidenza, si disse particolarmente soddisfatto per aver l'occasione di offrire ai premiati, che gli siedono davanti, una meritata onorificenza. Nota come l'azione coraggiosa da essi compita, non abbia bisogno di nessun premio, per lasciar nell'animo loro la soddisfazione, perchè basta per sè stessa; ma l'atto di coraggio deve servire d'esempio, e perciò la Giunta ha voluto segnalare all'autorità superiore il merito loro, ed è felicissimo di comunicare che S. M. il Re ha conferito ad essi la medaglia al valor civile.

Faccio loro — conclude, — le mie cordiali e sentite felicitazioni, porgendo a ciasciuno il brevetto e la medaglia.

Il segretario legge i decreti e consegna a ciascuno la medaglia in quest'ordine: Braidotti, Cairati, Di Giusti e Missio; quindi stringe loro la mano e la cerimonia finì.

Per la ferrovia pedemontana

L'adunanza di ieri, tenutasi al Municipio su invito del nostro Sindaco, presiedeva il comm. Pecile, assistito dal secondo delegato pel nostro comune, assessore Pico e funzionava da segretario l'ingegnere Cantoni.

Ripetiamo il nome dei rappresentanti i vari comuni, non avendolo ieri potuto dare completo:

Montereale, dal conte Cigolotti sindaco e dal sig. Lorenzo Zearo; Meduno, dal sindaco sig. G. B. Giordani e dal sig. Zatti Paolo; Cavazzo Nuovo, dal sindaco sig. Giuseppe Arditi; Fanna, dal sindaco sig. Giacomo Cadel; Travesio, dal sindaco sig. Margherita; Ragogna dal sindaco sig. Francesco Zuzzi; Maniago da un assessore e dal segretario; Spilimbergo, dall'avv. Torquato Linzi.

Pinzano dal Sindaco e dal cav. Antonio Belgrado: Consigliere Provinciale; Polcenigo del sindaco co. Alberico Polcenigo; Ragogna dal sig. Locatelli; Budoia, dal sindaco Bernardi; Sacile, dell'assessore avv. Fornasotto; Aviano, dall'avv. Cristofoli.

L'ordine del giorno votato.

Ci potè constatare che in merito alla costruzione di questa ferrovia pedemontana, vi è un accordo, ciò che fa ritenere sicuro che il progetto andrà; e dopo talune comunicazioni si finì col votare il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei delegati dei Comuni maggiormente interessati nella costruzione della ferrovia economica a scortamento ridotto San Daniele-Sacile;

presa notizia che il Direttore generale della Società Veneta di Padova esercente della tramvia Udine-San Daniele, ha accettato le modificazioni proposte allo schema di convenzione votato nell'ultima seduta;

ritenuto che l'adesione formale del Comune di San Daniele non possa ulteriormente mancare, mentre ha già deliberato, più di ogni altro, la nomina di 2 delegati;

sentiti i voti espressi dal delegato di Spilimbergo e la discussione avvenuta;

delibera che la linea da costruirsi, compatibilmente con il suo carattere di pedemontana, abbia a toccare il maggior numero di Comuni, e per quanto è possibile abbia, per aumentar così l'interesse generale della linea, da avvicinarsi al territorio di Spilimbergo;

di affidare l'incarico della redazione del progetto per la costruzione della ferrovia economica a scartamento ridotto, giusto lo schema di convenzione votato dai consigli comunali, alla Società Veneta di Padova;

che tutti i singoli comuni abbiamo da esprimere nel termine più breve le varianti dei progetti e i loro desiderati, onde fornire alla stessa indicazioni d'interesse locale, dando a questi solo il carattere di raccomandazione.

— Gli esami di abilitazione dei messi esattoriali.

Aperto il concorso, con decreto 7 corr. agli esami per labilitazione dei messi esattoriali, le cui istanze sono da presentarsi a tutto 30 corr., gli stessi si terranno il 10 dicembre alla locale Regia Procura.

Camera di commercio.

Ieri mattina si tenne l'annunciata seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio, presenti i sigg.: on. Elio Morpurgo, cav. Beltrame Antonio, Pietro Moro, Antonio Brunich, Corradini Arnaldo. cav. Galvani Luciano, cav. Lino de Marchi, Girolamo Muzzatti, Orter Francesco, Piussi Pietro, Raetz cav. Guglielmo, Rossetti Ermanno, Gio. Batta Spezzotti, cav. Giuseppe Lacchin, cav. Daniele Strolli.

Appena aperta la seduta il presidente on. Elio Morpurgo commemora con affettuose parole il vice presidente cav. uff. Luigi Bardusco ricordando la sua opera.

Il Consiglio si alza in piedi.

Il Presidente fa quindi varie comunicazioni fra cui importante quella sui miglioramenti progettati per la nostra staziose ferroviaria.

Su proposta del consigliere Muzzatti venne espresso un voto, da comunicarsi al Ministero dei Lavori pubblici, per la costruzione del doppio binario Treviso-Udine.

Quindi il cav. Galvani propone di insistere presso lo stesso Ministero perchè non sia applicata la riduzione del termine per il ritiro delle merci nei paesi lontani dalla ferrovia.

Si passa quindi alla nomina del vicepresidente: raggiungono i maggiori voti i consiglieri Girolamo Muzzatti, e Gio. Batta Spezzotti.

Per la rinuncia del cons. Spezzotti, rimane eletto il cons. Muzzatti, il quale ringrazia i presenti della fiducia in lui risposta.

Sono quindi accordati sussidi alle scuole di disegno di San Vito al Tagliamento, (L. 150) di Sacile (L. 75) e di Osoppo (L. 60).

Da ultimo Lacchin svolge queste tre mozioni:

Sulla vendita in tempo di caccia proibita della selvaggina conservata: che siano riscaldate le terze classi nei treni: perchè il misto 2701 in partenza da Conegliano parta invece da Casarsa o da Pordenone per Venezia.

Le tre mozioni sono accolte.

— Per il nuovo Teatro.

Crediamo inutile spendere parole per raccomandare l'intervento alla adunanza d'oggi, ore tre pomeridiane, nei locali della Banca Popolare Friulana, per trattare in merito all'erezione del nuovo Teatro. Il bisogno, per la città nostra, di un Teatro che risponda alle esigenze moderne, è così generalmente sentito, che riteniamo parteciperanno alla adunanza molti soscrittori e parecchi i quali non abbiano sottoscritto, poichè tutti coloro che sono disposti ad appoggiare l'idea vi possono intervenire o far pervenire al Senatore Di Prampero la loro adesione.

— I lavoratori notturni.

Ci viene riferito un episodio che a noi sembra possa avere qualche analogia col furto commesso l'altra notte nel negozio del sig. Luigi De Gleria, e forse aiutare le indagini per la ricerca dei ladri.

Verso le 9 della sera precedente al furto, due giovanotti dell'età approssimativa di 20 anni, vestiti decorosamente con un cappello «Lobia» e stiriana, bussarono alla porta di casa del sig. Celestino Longo, impiegato all'Intendenza di finanza ed abitante sulla strada di circonvallazione fra le porte Gemona e Pracchiuso, trovandovi la signora Longo sola con due suoi figlioletti.

La signora aprì la porta ai due sconosciuti, uno dei quali le chiese se avesse da dar loro qualcosa per ristorarsi.

La signora, senza pensare più che tanto, si accingeva a cercar qualcosa da dare ai due giovanotti; senonchè in quell'istante entrò suo marito, il quale visti i due.... amici chiese loro che cosa volessero. Saputa la ragione della visita, osservò che a quell'età e dato il loro aspetto, era una vergogna cercare l'elemosina e presentarsi sconosciuti in casa altrui, a quell'ora.

— Come — soggiunse — non lavorate?

Dopo queste parole uno girò sui tacchi mentre l'altro rispose che lavoravono e che avevano anche danari, ma che non trovavano dove andar a mangiare.

— Ho paura che siate di quelli che lavorano di notte, voialtri! — osservò il sig. Longo.

Il giovanotto si scusò e infilò l'uscio.

Il padrone di casa l'accompagnò un tratto con lo sguardo, quando, da uno svolto, sbucò un terzo giovanotto che avanzatosi agli altri due disse:

— Us hai ditt ch'al tornave a chase sùbit, io?!...

Certamente, le intenzioni dei tre giovanotti erano tutt'altro che buone, in quella visita notturna.

Che costoro abbiano qualche affinità coi ladri del negozio De Gleria?

— Per un ufficio di collocamento operaio.

Domani alle dieci e mezza, la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, una rappresentanza della Società Operaia; nonchè rappresentanze di altre Società si riuniranno in Municipio, per gettare le basi di un Ufficio di collocamento operaio nella nostra città.

— Una bella mostra di crisantemi.

Il conte Guglielmo de Puppi, console del «Touring Club Italiano, da quando ha aperto il suo negozio in fondo Mercatovecchio, ha saputo sempre attirare l'attenzione speciale del pubblico per la disposizione artistica delle splendide macchine da cucire, biciclette, armi da caccia, rivoltelle ed altri oggetti, ed anche perchè non lascia sfuggire occasione per abbellire il negozio stesso con mostre riuscitissime, sapendo ordinarle nel modo più squisito, sotto i riflessi della luce vivida e sfolgorante.

Ieri sera, specialmente, quella vretrina era oggetto di ammirazione generale, per la stupenda mostra di crisantemi veramente superbi coordinati dal bravo giardiniere municipale A. Gasparini.

Vicino alle moltissime e svariatissime qualità delle 400 circa che coltive il sig. Gasparini, disposte in piccoli e grandi vasi, vi è pure una piantina dei primitivi crisantemi dai quali vi son ricavati i giganteschi: tutti di grande bellezza, svariatissimi per la forma e per la graduazione delle tinte, dalle sfumature più delicate fino al verde pallido. Vi sono i crisantemi a dalia, i semplicissimi a poche foglie, i «polloni di neve», gli aggrovigliati...; i rosa tenue e carico, i lilla, i crema, i giallo oro, i rosso-cupo, ecc. ecc.

— Come son carini!... come sono splendidi!.. ripetevano quanti si soffermavano davanti alla riuscitissima mostra. — Come rellegravano la vista!..

Oltre quelli in vaso, stavano esposti moltissimi recisi, e tra questi di lillipuziani, non più grossi di bottone.

— Altre mostre ed altre novità.

L'arca di Noè: ecco quel che diceva la gente, fermandosi iersera davanti la vetrina della offelleria Antonini-Martinuzzi in via Daniele Manin, ad ammirare le cento e cento bizzarrissime bomboniere che vi stavano esposte: galli, tacchini, cavalli, giraffe, galline, gatti, cani, asini, leoni, orsi, leopardi, uomini, tigri... e mettetevi tutto quel che volete, del regno animale, accettuata la donna che appartiene ad un altro regno... più elevato. Di magico effetto i fiori luminosi: le orchidee, le ortensie, i crisantemi... Questa vetrina ha sempre, in genere di fantasie per bomboniere, cose belle e graziose da mostrare.

— E poichè siamo fra i dolci, diremo che la Ditta Dorta ha «nascosto» la propria vetrina; ma solo per dodici, quindici giorni e soltanto pee ripresentarcela molto più ampliata e più bella. Quella offelleria, poi, con i primi dell'anno venturo, aumenterà i propri ambienti, col passaggio della modista signorina Tonello nell'angolo fra Mercatovecchio e via del Carbone, dove ora si trova la bottiglieria Parma.

— Ancora fra i dolci: prezzi fissi: è la novità della settimana, ammonitaci dalla offelleria Giuliani, in via della Posta. Torte, paste, bomboni d'ogni genere, hanno esposto i loro cartellini coi prezzi... come le frutta, il pane e tutti gli altri generi, in tutti gli altri negozi. E, una cosa molto comoda.

— Le Allieve alla società Udine di Ginnastica e scherma.

Ci scrivono:

Abbiamo fatto, giovedì sera, una visita alla Palestra di Ginnastica e con somma soddisfazione abbiamo veduto che il corso delle *allieve* questo anno è frequentato.

Ciò constatismo con vivo piacere giacchè si vede che finalmente i genitori si sono scossi da quella apatia della qualle ebbimo e dolerci negli anni passati, ben sapendo che se la ginnastica è utile ai ragazzi non è meno utile alle giovanette, specie quando viene impartita razionalmente come sa impartire il nostro egregio Maestro Santi.

Consigliamo perciò i genitori ad affrettarsi ad inscrivere le loro figlie, tanto più che la tassa d'inscrizione è minima.

Commissione di Beneficenza Pubblica.

Seduta del 9

Affari approvati.

Bicinicco, Congregazione di Carità. Storno fondi. Palmanova Monte di Pietà. Iscrizione impiegati alla Cassa di Previdenza.

— Udine Istituto Derelitte Impianto cucina economica.

Spilimbergo, Ospedale. Fornitura medicinali. — S. Daniele, Ospedale. Costruzione Fabbricato. — Udine. Micesio, Svincolo cauzione Piani. — Palmanova. Ospedale. Contratto fornitura pane.

Parere favorevole.

Moimacco. Congregazione di Carità, Statuto organico. — Udine, Tomadini. Accettazione legato Joppi.

Emesse ordinanza

Palmanova, Ospitale. Impianto luce elettrica. Spilimbergo. Statuto. Asilo infantile.

Dichiarata incompetente.

Palmanova. Ospitale sanatorio per fornitura pane.

Bilanci 1907 approvati.

Congregazioni di Carità di; Ragogna Moruzzo, Bicinicco. Cordenons, Rivignano Martignacco, Reana del Roiale, Forni di Sopra, Tavagnacco, Treppo Grande, Moimacco, Ligosullo. — Ospedali Udine e S. Daniele. Ospizio Esposti di Udine, Casa Derelitte di Udine, Legati Bertolini di Udine e Asilo infantile di Latisana.

— Cose della Cooperativa ferroviaria.

Dinanzi al Collegio dei Probiviri creato dallo Statuto della Cooperativa ferroviaria par le divergenze tra i propri soci, comparvero ieri i membri della Commissione d'inchiesta Pirolini, Sollazzo e Valtorta per essere sentiti circa l'espulsione di alcuni soci dalla Società cooperativa medesima e circa la inchiesta e la relazione che si è fatto

Questa sera nei locali del Segretariato di emigrazione in via della Prefettura n. 10, sono convocati per le ore 20 i soci ad una adunanza nella quale sarà loro riferito su quanto fu esposto ieri ai Probiviri e sarà pure diffusamente illustrata la relazione della commissione d'inchiesta.

Movimento degli affari.

Fallimento. In seguito a ricorso di Andrighetto Elisa vedova De Zotti di Prata di Pordenone, il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento, della Ditta De Zotti Giuseppe di Vincenzo commerciante in coloniali, vini e liquori in Prata, decesso l'11 settembre decorso.

Il passivo è di L. 20.000, l'attivo di L. 8000.

Vennero nominati; il Sig. Avv. Gottardi D.r Ermenegildo Giudice Delegato, l'Avv. Arturo D.r Ellero curatore provvisorio.

Fissato il 22 corr. ore 10 ant. per la riunione dei creditori, stabilito il 5 dicembre p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito e determinato il 20 dicembre p. v. ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Sior Achile Moretti cartolaio Tutti conoscono sior Achile Moretti dell'«emporio giornalistico». Dai giornali, passò ai libri: e ne ha pure «un emporio». Da qualche giorno, egli è diventato anche cartolaio nonchè editore di cartoline, ne pubblicò di sua edizione una bellissima serie che riproducono vari punti della città nostra: e ve ne sono di splendide e affatto nuove (dopo tante e tantissime che se ne avevano!... Basta cercare, in fatti: il nuovo, lo si trova sempre, anche nell'antico!...) citiamo: la porta maggiore del Duomo, ricordata l'altro dì anche sul Crociato; la Loggia del Palazzo Municipale; Via Mercato Vecchio preso della Loggia medesima con tre arcate pure della Loggia (queste due ultime, si direbbe che non sono neanche «di Udine» tanto ci danno un quadro maestoso del nostro centro); via della Posta con un angolo degli uffici della *Patria del Friuli*; Piazza Vittorio Emanuele con la tettoia del Caffè Corazza; altri due punti diversi della via Mercatovecchio; le scuole; ecc. ecc.

Spettacoli

Teatro Minerva. La serata d'onore del cav. Emilio Zago ottenne l'esito che facilmente era preveduto.

Folla enorme tanto che si dovette rimandar gente, e durante lo spettacolo risate ed applausi continui.

Ieri sera venne tenuta sgombra la prima galleria e quindi riesci facile il raggiungere, anche dei ritardari, sedie e poltrone.

Piacque assai il grazioso bozzetto *Santa Rosa.*

Mondo vecio e mondo novo, scarabocciato per far ripere, interpretato dallo Zago e dai bravi compagni, raggiunse pienamente il suo scopo.

La serata si chiuse brillantemente con l'indovinato e sempre interessante scherzo Comico dell'Ottolenghi: *In Pretura*, e nel quale il cav. Zago crea, come meglio non si potrebbe desiderare, la macchietta di *Bepi Canal.*

Al cav. Zago da parte dell'Impresa teatrale venne regalata una colossale corona d'alloro con nastri di seta bianca.

Questa sera penultima recita con la bizzaria comica «La fin del mondo» di G. Mattarelli.

Alla fine del secondo atto, col gentile permesso della Casa Ricordi verrà eseguito, con accompagnamento d'orchestra, il coro dei *banditi* nel 1.o atto dell'opera *Ernani.*

Domani ultima recita con il capolavoro di Libero Pilotto «Dall'ombra al sol».

Circo Zavatta. Per stassera è annuncuata una sfida di lotta fra Wand-Dick contro Iorik orso nero della Nuova Guinea.

L'orso arriverà alle 4 a Udine.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Solmi, P. M. d.r Tescari.

Una quarta ed zione.

Stefanutti Luigi di 18 anni, di Povoletto, è noto già per furti sacrileghi: l'altro ieri fu condannato ad una grave pena per lo scasso di cassette. da elemosina, ed era la sua quarta condanna; ieri lo vedemmo di nuovo entro la sbarra, in tenuta carceraria completa, imputato del furto di due candelieri, sempre in Chiesa come confermarono i due testi uditi.

Il Pubbl. Ministero propose 18 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribunale lo condannò a mesi diecisette e giorni 15, con la relativa segregazione cellulare, ed agli accessori.

Dif. avv. Tavasani.

Cumulativamente questo «garzoncello gentile», nella corrente settimana, si ha guadagnato anni due mesi otto e giorni 15 di galera, con circa mezzo anno di pane e acqua al completo buio!.

Pretura del I. Mandamento.

Pret. Pavanello P. M. del eg. Minardi.

Il bastonatore della moglie.

Boezio Pietro di ignoti di Udine il giorno 25 ottobre fece una delle solite deplorevoli scenate con relative percosse alla la moglie.

Intervenute le guardie di Città Leoni e Tallone, anziché ottemperare alle loro ingiunzioni, li regalò di pugni e calci e si gettò a terra, tantochè dovette essere portato a forza in ufficio.

Pretore. D'ora innanzi voi Boezio, avrete almeno un processo al mese!..

Che cosa avete da dire?

— Io non ho usato violenza. Furono le guardie che le usarono a me. E mia moglia poteva lasciarmi mettere la roba nel sacco.

Le informazioni sul di lui conto sono cattive; fu varie altre volte condannato.

Il P. M. propone 20 giorni di reclusione ed il Pretore conferma.

A Porte chiuse.

Michelutti Umberto fu Giuseppe si espresse con parole diffamatorie contro Giuseppina Nascimbeni-Corradini.

Dopo la parte lesa, si escute qualche teste e si rinuncia ad altri. Egli è condannato in contumacia a 50 lire di multa reluibili con 5 giorni di detenzione, ed agli accessori.

Un giardiniere in credito

Sgobino Luigi, giardiniere, di Udine trovandosi una sera alquanto bevuto andò a prendere il caffè in una Trattoria di via Aquileia.

Sopra una sedia eravi una borsetta con catena nichellata; e dentro un biglietto da 5 lire e lire 1.65 in ispicioli, nonchè una chiave.

Egli dice che trovò per caso la borsa e che, venuto all'indomani da lui un signore vestito a bleu e dell'accento romano, consegnò il borsellino, ma quel signore lo condusse a passare 7 giorni in Vicolo Porta.

Guarzaroni Elena. Io ho avuto buone informazioni sul conto del Giardiniere, perciò non sporsi querela. Trovai però che il biglietto da 5 lire era sparito.

Il P. M. dice provata la colpabilità dello Sgobino e domanda il minimo della pena, cioè 3 giorni di reclusione.

Il Pretore lo condanna invece a giorni 5 ed alle spese.

Avv. Driussi, difensore. Quanto fece di carcere preventivo, lo Sgobino?

Pretore. Sette giorni.

Ebbene così rimane in credito. (ilarità)

Schiammazzi.

Missio Luigi, Bon Luigi e Bon Giovanni caizolai, sono condannati a 20 lire di ammenda per schiamazzi notturni.

Un uovo ed una gallina.

Rimati Demetrio, di anni 28, abitante in Via Rizzi, fabbricante Gasose, è imputato di diffamazione a danno di Fornasir Paludet Ersilia, che incolpava di avergli mangiato una gallina.

Alla sua volta il Rimati querelò la Fornasir perchè lo incolpò di avere tolto un uovo dalla sua cova e di averlo ingiuriato con le parole, baste jessi staz finanzoss, jessi fis di nissun e altre difensore e Parte Civile e dei coniugi Paludet l'avv. Celotti; difensore del Rimati l'avv. Alceo Baldissera.

Il Pretore tenta l'accomodamento; ma in cambio di ciò, fra le parti si iniziano altri battibecchi; onde il processo va avanti. Crediamo inutile riferire quel che il Rimati e la Paludet ripetono.

Il Pretore deve ogni tanto intervenire per mettere tregua ai ballori; e il numeroso pubblico si diverte immensamente.

Questi battibecchi si precedono nell'udienza antimeridiana.

In quella pomeridiana compariscono le parti, armate ciascuna di due fogli da 1.20; e con la buona parola degli avvocati avviene il recesso, e pagando ognuno le proprie spese certo superiori a quello che costava l'covo... e anche la gallina.

Non voleva saldare un conto

Tortolo Enrico di anni 31, facchino, fu avvicinata in Piazza S. Giacomo dalla guardia scelta Fortunati Riccardo ed invitato a seguirlo. Egli si rifiutò e si ribellò oltraggiando l'Agente, il quale stese il relativo berbale.

Il Pubblico Ministero tenuto calcolo dei precedenti, domanda che il Tortolo sia condannato a 40 giorni di reclusione.

L'avv. Baldissera chiede il minimo.

Il Pretore condanna l'imputato a giorni 36 e 116 lire di multa che vuol dire altri giorni 48 di collegio se non sarà pagata.

Quattro anni dopo.

Masetto Antonio fu Patrizio di anni 30, di Udine, facchino, è imputato di avere rubato ai primi del 1903 un orologio d'argento nichelato in danno di Ang. Costantini che, a quell'epoca, era Agente nell'ex. Negozio manifatture del sig. Pietro Lupieri ed abitava presso il sarto Carnielli in Via Pellicerie, ed ora Negoziante a Fagagna.

Il Pretore. Masetto, che cosa ne dite voi?

— Io lo avuto un orologio a quell'epoca da Costantino Melchior, per fare l'impegnata al Monte di Pietà. Ho eseguito il mandato esattamente sotto il mio nome. Avrò avuto 20 centesimi di compensazione, ed oggi mi si manda sulla panca degli accusati senza essere colpevole di nulla. L'impegnata fu per lire 15. (Difatti così risulta dall'annotazione del Monte).

Pretore. Siete mai stato nella camera del Costantini?

— Nossignor. Sarò stato invece a fare almeno un centinaio di impegnate al Monte, per varie persone...

Costantini Angelo fu Cirillo conferma di essere stato derubato dall'orologio. Presentatogli quello in sequestro, lo riconosce per suo, ma non può incolpare, nessuno. Un giorno osservando l'asta che si faceva al Monte, riconobbe il suo orologio, perchè non è fra i comuni.

Avv. Baldissera, difensore improvvisato in quali condizioni finanziarie era a quell'epoca il sarte Carnielli?

— Ho sentito che erano disastrose; ed una sua lavorante, un giorno mi disse che, dal taschino di un gilet lasciato da me in camera, furono involate due lire.

Pretore. Da parte di chi?

— Non lo posso dire e non so dare nessuna indicazione nemmeno dove trovasi ora la ragazza, nè so come si chiami

Melchior Costantino fu Francesco, nato a S. Lorenzo di Codroipo e qui domiciliato: l'Albino Zucchiatti mi chiese se volevo comperare il bollettino di un'impegnata per un'orologio Trattai l'affare per 8 lire. L'orologio è quello che mi si mostra. Poi lo svincolai e lo feci nuovamente impegnare per lire 15. Dovevo venderlo al vigile Urbano Rossi Luigi; ma non andammo d'accordo.

Pretore. Sedete là.

Melchior. Desidero di essere in libertà.

Pretore. No, no; restate pure al vostro posto.

— Poi, rivolgendosi al difensore, soggiunge: — Vedrà che questo è un processo importante.

Zucchiatti Albino ed il di lui figlio Arturo sostengono che l'orologio presente non è quello dell'impegnato ceduta al Melchior.

Pretore. Melchior, avete sentito?

Zucchiatti aggiunge: — Anzi, posso assicurare che l'orologio riferentesi a quell'impagnata lo ebbi da Gerone Serafini.

Pretore. Questo Serafini, è ancora al mondo?

— Sissignore e beve anche qualche quarto. (Ilarità).

Pretore. Badate Melchior, che le vostre precedenze sono cattive.

A me non importa niente.

Pretore. Importerà a me (Ilarità)...

Anche l'altro giorno siete stato condannato per appropriazione indebita.

L'imputato Masetto si alza, protestandosi innocente.

Pretore. State buono voi, che state meglio sulla panca degli imputati che qualcuno su quello dei testimoni!...

Il rinvio del processo.

P. M. Di fronte al contegno imbarazzato del Melchior, e alla contraddizione che v'è fra le varie deposizieni, domando che venga rinnovata l'istruttoria e sentiti gli altri testimoni: Chiedo perciò il rinvio della causa.

L'avv. Baldissera si oppone, perchè ritenendo completamente innocente il Masetto ritiene doveroso ch'egli sia con la maggior prontezza liberato dalla accusa.

Il Pretore emette ordinanza con cui rimanda gli atti al Procuratore del Re, per nuova e più estesa istruttoria e rinvia il processo a tempo indeterminato.

Il pubblico sfolla commentando.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Ottobre 1906.

XXXII Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa.	L.	136,326.06
Conto Cambio valute	»	10,515.43
Effetti scontati in portaf.	»	3,679,972.99
Effetti all'incasso	»	669 20
Valori pubblici	»	647,777.92
Compartecipaz. Bancarie	»	46,874.27
Deb. in conto corr. garant.	»	811,409.47
Anticipaz. contro depositi	»	8,021.40
Riporti	»	313,898,50
Ditte e Banche corrisp.	»	914,651.64
Debitori diversi	»	88,129.57
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	36,404.08
	L.	6,734,650.53

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 1,670,970.10	» 3,580,601.24
Dep. a cauz. antecipaz.	» 12,303.—	
Dep. a caz. dei funz.	» 97,500.—	
Dep. liberi	» 1,799,828.14	
Totale dell'Attivo		L. 10,315,251.77
Spese d'ordinaria amministraz.	L. 23,808.34	
Tasse Govern.	» 25,185.71	
		L. 48,994.05
		L. 10,364,245.82

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100. L. 400,000.—		
Fondo di ris. » 220,500.—	L.	620,500.—
Differenza quotazione val.	»	63,765.88
Dep. in c. c. L. 2,807,013.67 / » a Risp. » 1,868,153.50 / » a p. risp. » 173,118.76	»	4,848,285.93
Ditte e Banche corrispond.	»	1,015,689.36
Creditori diversi	»	24,550.72
Azionisti conto dividendi	»	1,503.25
Assegni a pagare	»	668.—
Fondo prev. Impiegati {Val. 36,404.08 / Lib. 7,147.03}	»	43,551.11
	L.	6,618,514.25
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,580,601.24
Totale del Passivo	L.	10,199,115,49
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 102,455.53		
Risc. es. prec. » 62,674.80		
	L.	165,130.33
	L.	10.364,245 82

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco G. A. RONCHI — Il Direttore OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 e a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussione al 6 0/0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

— **Programma** musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà domani 11 novembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «Il Re di Lahore» — Massanet
3. Fantasia «Faust» — Gounod
4. Mazurka «Bèstrée» — Straus
5. Otto 4 o «Andrea Chènier» — Giordano
6. Marcia Turca — Ranieri

ULTIMA ORA.

Spettacolo sospeso per mezz'ora perchè si potesse batter le mani... Il 1600 rivive!

SIRACUSA, 10. ore 1.50. Dei ministri Maiorana, Tittoni, Massimini e Rava, venuti qui da Catania per ringraziare questa cittadinanza della parte presa al banchetto dato in Catania in onore del ministro Maionara; Tittoni e Massimini sono ripartiti iersera; Maiorana e Rava assistettero nel Teatro Massimo alla rappresentazione di gala data in loro onore.

Lo spettacolo ha dovuto essere sospeso oltre mezz'ora, atanto la prolungata dimostrazione fatta dagli spettatori agli onorevoli ministri. (*Lo dicemmo ieri: costumanze che nell'Alta Italia non si riscontrano... e crediamo che sia meglio per la serietà della vita pubblica e pel decoro stesso delle popolazioni*)

La diminuzione degli armamenti non è possibile finchè.. Franco e fiero linguaggio.

LONDRA, 10 ore 0.50. In un banchetto, offerto ieri sera dal lord mayor (Sindaco), il ministro della guerra Haldame ha detto che la diminuzione degli armamenti sarebbe desiderabile; ma finchè le altre nazioni non diminuiranno i propri (e nessuna mostra, per adesso, di dover diminuire le sue forze) è dovere dell'Inghilterra di mantenere l'esercito e l'armata in tale forza di combattimento, che sieno capaci di attaccare vivamente prontamente, quando l'attacco sia il solo mezzo di felice difesa.

LONDRA, 10, ore 1.50. — Anche lord Ripon, lord del sigillo privato, parlò di politica estera, al banchette di iersera. Egli disse che i liberali, arrivando al potere, continuarono facilmente la politica estera di lord Landsdowne. Nella imminenza della conferenza di Algesiras vi era qualche inquietudine per la pace universale; ma grazie alla buona volontà delle potenze, intervenne un accordo soddisfacente, le nubi si dissiparono e la sicurezza e la pace dell'Europa furono consolidate. L'Inghilterra, conformemente ai suoi desideri, si trova ora in rapporto d'amicizia con tutte le nazioni. Il conflitto turco egiziano è terminato con un accordo onorevole e soddisfacente. Cerchiamo d'introdurre in Macedonia nuove riforme pratiche; continuano frattanto i negoziati, e faremo del nostro meglio, di concerto con le altre potenze, per migliorare l'amministrazione di quella infelice provincia.

(*ore 2.10*). Lord Ripon ha soggiunto che la situazione dello Stato libero del Congo attualmente richiama molto l'attenzione pubblica nell'Inghilterra. Ritiene che spetti al Belgio di provvedere; ma se il Belgio non trovasse il mezzo di agire, l'Inghilterra dovrebbe studiare, con le altre potenze, i rimedi ai mali che si lamentano.

L'Inghilterra ha assoluto diritto di tutelare i diritti e gli interessi britannici.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 novemb. 1906

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 88
Londra (sterline)	25 21
Germania (marchi)	122 83
Austria (corone)	104 40
Pietroburgo (rubli)	264.32
Romania (lei)	99 80
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.71

Avverto la mia numerosa clientela di aver rifornito il negozio di nuovi modelli per signora e signorina. Tengo pure un ricco deposito di cappelli sguerniti di forme svariate, a prezzi modicissimi.

Fornito d'un grande assortimento di cappelli da uomo delle primarie case: specialità Tress e Borsalino.

Antonio Fanna.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che con l'11 Novembre P. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato della sua rispettabile clientela, antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906

Antonio Volpones.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato

XI Esercizio.

Situazione al 31 ottobre 1906

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		20.640.60
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		102.001.50
Camb. in Port. L. 2.243.734.10		
Ant. s. Val. Rip. » 168.150.—		
Conti Corr. div. » 258.855.71		
		2,670.739.81
Effetti all'incasso		19.593.—
Crediti in corso d'esazione		6.425.53
Debitori e Creditori diversi		59.525.39
Mobilio e spese d'impianto		7.200.—
Totale delle Attività		2.895.125.83
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper. L. 635.750.78		
a cauz. di serv. » 12.000.—		
a custodia » 17.474.75		
		665.225.53
Tasse e Spese d'Amministr.		26.014 10
Totale generale		3.586.365.46

Patrimonio Sociale

Capitale L. 134.620.—	
Fondo di Riserva » 45.850.17	
Fondo oscil. val. » 947.72	
	181.417.89

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	2.441.689.65
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	219.542.69
Debitori e Creditori diversi	10.—
Conto Dividendi	773.30
Fondo previdenza impiegati	7.971.90
Totale della Passività	2 851.405 43
Valori di terzi in deposito	
a garanz. oper. L. 635 750.78	
a cauzione » 12.000.—	
a custodia » 17 474.75	
	665.225.53
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente	69.734.50
Totale Generale	3.586.365.46

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **G. Miotti**

Il Sindaco *Ostermann mons. Francesco* — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5 1/2** al **6** 0/0, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **26.80**, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissioni di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Un torcicollo a questa stagione è cosa comune e fa paura a chi conosce l'azione istantanea del «**Katapinol**» del D.r G. Cavazzani che guarisce o migliora in pochi minuti le malattie reumatiche. Preparato dalla Premiata Farmacia Cav. J M nico S. Lio Venezia.

Deposito presso le farmacie Comelli e Commessatti Udine.

Pianoforte da vendere, in ottimo stato, giudicato tale dai competenti. Rivolgersi in via Molin Nascosto N. 8

Casa d'affittare interna: sedici ambienti signorili; lisciviaia; stalla e rimessa; cantina; orto. Rivolgersi via Grazzano N. 22.

Magazzini ed appartamenti d'affittare presso la Ditta G. Bergagna, suburbio Cussignacco.

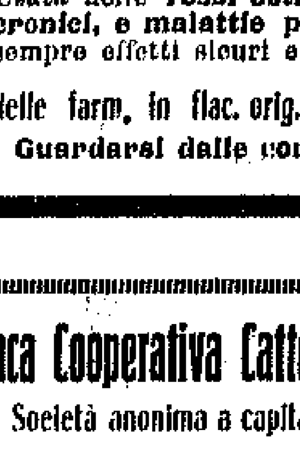
Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata dal processo Scott!

Il pescatore norvegese col merluzzo sul dorso

come marca di fabbrica sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di Scott.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano la

Emulsione Scott

sono le seguenti:

Affezioni della gola, del **petto e dei polmoni** — Bronchiti, tosse e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.

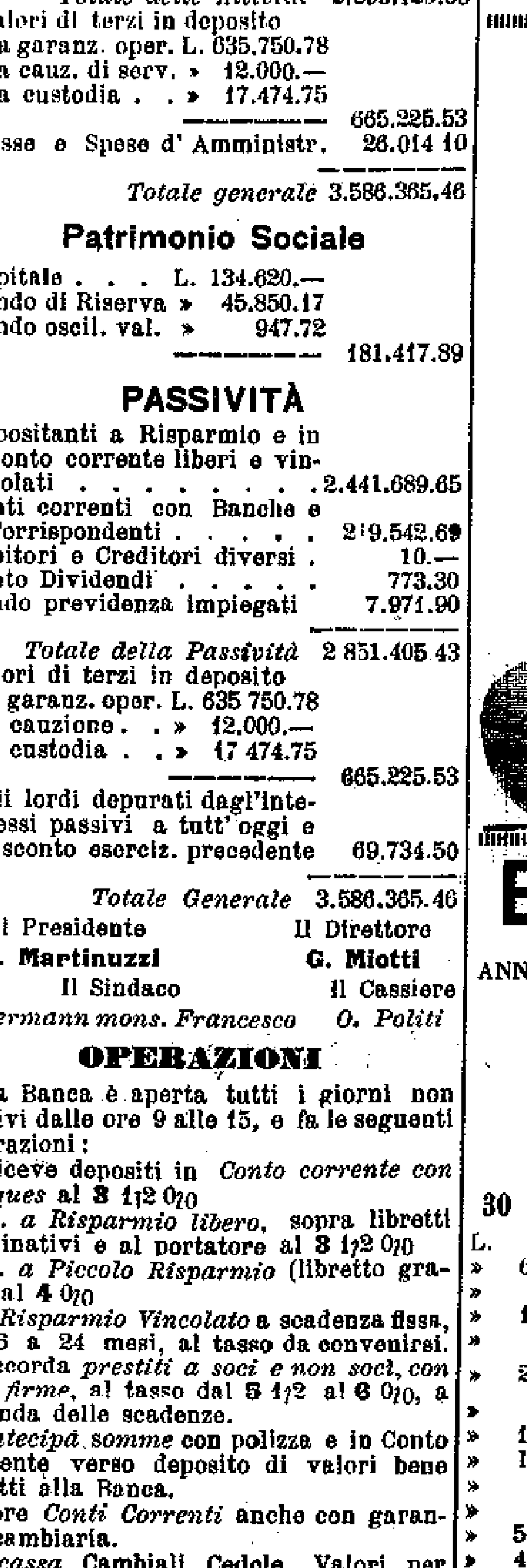
Malattie del sangue, della **pelle e delle ossa** — Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.

Sofferenze della gestazione, **deperimento**, convalescenze — Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo.

Trovasi in tutte le farmacie.



Luigi Mauro fu Mattia

UDINE - Via Prefettura 2 4 - UDINE

Rappresentante Depositario Esclusivo

dell' ECONOMICA

Stufa brevettata dell'Ing.ri CHILESOTTI & TREVISAN

a segatura di legno

Consuma da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della stufa.

Listini Circolari Gratis

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII — 34.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047.000.—
Fondo di riserva	»	451,286.28
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 268,745.13	Numerario in cassa	L. 340,349.87
» 6,076,232.80	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 5,991,303.72
» 13,550.77	Effetti in protesto e sofferenza	» 22,486.56
» 1,824,327.55	Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	» 1.961,480.68
»	Riporti attivi	»
» 2,309,615.62	Valori (di nostra proprietà L. 1,921,311.44) pubblici (applicati alla riserva » 451,286.28)	» 2,372,597.72
» 170.82	Cedole da esigere	» 170.82
» 1,314,103.32	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,838,954.62
» 1,959,094.27	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,769,566.55
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 5,369,724.08	Depositi { » antecipazioni	» 5,491,377.58
» 4,411,149.18	Depositi { liberi a custodia	» 4,368,449.18
» 58,651.06	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 75,731,92
» 1,713,677.39	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 1,357,623.37
L. 26,082,041.99		L. 25,843,097.59

PASSIVO

30 Settembre		31 Ottobre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,877,451.18	Conti correnti fruttiferi	» 1,961,966.97
» 6,772,062.90	Depositi a risparmio	» 6,507,542.45
» 3,906,945.53	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,097,455.20
»	Conto Titoli a riporto	»
» 3,417.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,069.32
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 5,369,724.08	Depositanti { » antecipazioni	» 5,491,377.58
» 4,411,149.18	Depositanti { liberi a custodia	» 4,368,449.18
» 271,174.64	Utili lordi del corrente esercizio	» 317,004.71
» 1,727,830.38	Esattoria Civica e del 2.o Mandamento	» 1,363,945.90
L. 26,082,041.99		L. 25,843,097.59

Udine, 6 novembre 1906.

Il Vice Presidente
co. Daniele Asquini

Il Sindaco MARIO PAGANI — Il Direttore rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 0/0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1/2 0/0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a	4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti, al 30 settembre 1906	L. 1,877,451.18	
Depositi ricevuti in ottobre	» 974,688 23	
	L. 2,852,139.41	
Rimborsi fatti in ottobre	» 890,172.44	
Esistenti al 31 ottobre 1906		L. 1,961,966.97

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1906	L. 6,772,062.90	
Depositi ricevuti in ottobre	» 384,745.11	
	L. 7,156,808.01	
Rimborsi fatti in ottobre	» 649,265.56	
Esistenti al 31 ottobre 1906		L. 6,507,542.45
	Totale	L. 8,469,509.42

egese
lorso

tura delle
lsione che
medicinale
ta secondo

i Signori

ott

nici, tuber-
ma.
na, erpete,
uppo osseo.
spossatezza
mento.
eribile e

marca di
ione; il

Mattia
- UDINE
Esclusivo

ICA
l'Ing.ri
VISAN
o

mi all' ora
egature e

ratis

NE

ESERCIZIO

1,047.000.—
451,286.28
15,000.—
1,513,286.28

Ottobre
340,349.87
,991,303.72
22,486.56
,961,480.68

,372,597.72

170.82
,838,954.62
,769,566.55
34,000.—
219,000.—
,491,377,58
,368,449.18
75,731,92
,357,623.37
843,097.59

047,000.—
451,286.28
15,000.—
961,966.97
507,542.45
097,455.20

3,069.32
219,000.—
491,377.58
368,449.18
317.004.71
363,945.90
843,097.59

ore
RINA

a

importi

irezione.

al 5 1|2
5 1|2 0|0
- 5 0|0
2 1|2 0|0
al 5 0|0
l Regno,
e di AU-

e cedole

peciale.

amente.

...ovo Albergo a Mortegliano.

...l sottoscritto, già conduttore ...a trattoria al «Panorama» in ...Margherita, si pregia portare a ...scenza del pubblico di aver as-...to l'ex locanda Bottri in Mor-...liano che riaprirà col giorno di ...ato 10 corr. rimessa completa-...te a nuovo all'insegna:

Nuovo Albergo d'Italia.

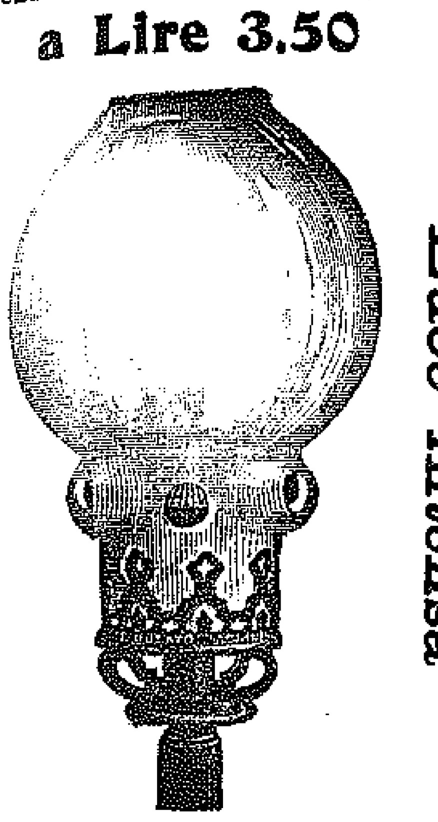
...oll'assicurazione che terrà il ...esercizio sempre fornito di ...ti vini ed ottimi cibi a prezzi ...utta convenienza si lusinga di ...re onorato da numeroso con-...o.

Vittorio Piazzagna

...ecco speciale a gas

...senza tubo vetro **per negozi**

a Lire 3,50



Luce intensa

...posito Macchine ed accessori

ing. C. FACHINI

...dine - Via Bartolini 2 - Udine

...1091.
...vincia di Udine.
Distretto di Latisana.

Comune di Pocenia.

Avviso di concorso.

...tutto il 20 novembre p. v. re-...aperto il concorso al posto di ...*retario comunale* coll' annuo sti-...dio di L. 1300 nette di R. M. ...umenti di rito.

...cenia, 26 ottobre 1906.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Maestro di Musica
Prof. di Violino
(Diplomato)

...ro **Blasich** Via Grazzano 114
UDINE

...mpartisce lezioni di Armonia — ...mposizione — Violino e congeneri.
...*apito presso la Libreria Dante*
Via Mercerie

Avviso

...a sottoscritta conduttrice l'oste-...alla **Vecchia Cucina Econo-...ca** sita in Udine, Via Porta-...va N. 3, avverte la sua Spett. ...ntela cheè messo alla spina il ...mato:

...o Pignolo di Rosazzo
a cent. 70

...a *Cantina del conte signor cav. A. Di Trento* (Dolegnano).

...antina Filipponi Troiani.

Alle signore e signorine.

...l giorno 6 novembre 1906 venne ...ta in Udine Piazza Vittorio E-...uele N. 5 piano III.o un nuovo ...o di scuola di taglio e confe-...e abiti femminili e biancheria ...Signore e Signorine che in ...e lezioni geometriche deside-...o imparare a tagliare con la ...scrupolosa perfezione e confe-...are da sole i propri indumenti ...elli pure per bambini.
...errà impartita una sola lezione ...settimana e non più di quattro ...mese, e ciò allo scopo che le ...ve abbiano campo di attendere ...ro desiderio alle occupazioni in ...ttuali e domestiche.
...e lezioni verranno date a pa-...ento, semigratuitamente e gra-...amente come si rileverà da ...e a stampa che la direttrice ...rà gratis a chiunque gliene ...a richiesta.
...orario della scuola è dalle ore ...le 11 di ognuno dei primi quat-...martedì d'ogni mese.
...e vantaggiose norme di paga-...to e la mitezza del prezzo ...ile, pel quale si daranno le ...ni occorrenti alle allieve, tro-...nno compenso nella grande e-...mia famigliare.
...e inscrizioni si riceveranno alla ...della scuola dalle ore 9 alle ...dei giorni 13. 20, 27 novembre ...dicembre 1906 e da quel giorno ...ranno.

La Direttrice
Chiarina Festucchi.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Pillole Ricostituenti
formula
GROCCO

Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.

Prezzo al flacone L. 3.50
Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima
Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli
FIRENZE
Concession. esclusiva del processo di preparazione
Gratis opuscolo scientifico.

Francesco Cogolo
callista
Via Savorgnana N. 16 piano terra
UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

CAMILLO MONTICO
UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO
Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium
tenutiin perfetto ordine
EMPORIO MUSICA
Istrumenti ed accessori
Prezzi d'impossibile concorrenza
essendo esclusa ogni spesa
per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

Malattie degli Occhi
difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla **Farmacia Filippuzzi.**

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli* e *frutta secca* per la vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso
D. Franzil.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

MALATTIE
d'orecchie, gola, naso
D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

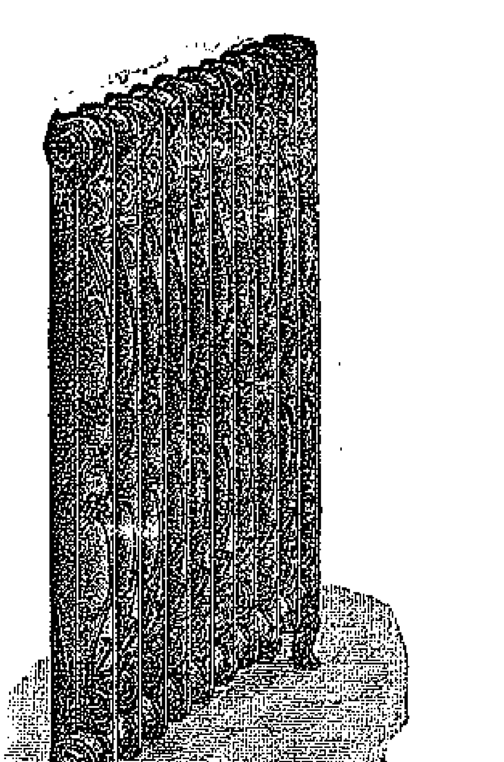
UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 / Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè



Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi
Si eseguiscono ELASTICI
di qualunque misura
Reti metalliche a Molla e a Spirale
DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

Ditta Fr.lli Carlini
UDINE

Via Paolo Canciani N. 3

Ricco deposito stoffe nazionali ed estere da Uomo e Signora.

Esteso assortimento in biancherie di lino e cotone - Coperte lana - Trapunte - Copertori e lane da materasso nonchè stoffe per mobili ecc. ecc.

ASSICURA
l'impossibile concorrenza.

Carbonifera Veneta - Venezia

SOC. AN. CAP. STAT. L. 1000.000

Fabbrica di Udine - Viale del Ledra

Prezzo del Cannello Artificiale da 1 Ottobre (preferibile al Carbone di faggio per uso domestico e industriale):

Da Kg. 100 a 500 L. 9.— al quintale) da magazzino
Oltre » 500 » 8.50 » »)

in sacchi dal compratore, pagamento pronto al magazzino.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell' apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29. Udine.**

IL DOTT. G. SIGURINI

col 1.o Novembre corrente anno ha aperto nella sua abitazione in via Grazzano 29 (Piano terreno) un Gabinetto di **Massaggio e Ginnastica medica con speciale applicazione alla cura delle malattie funzionali dello stomaco e dell' intestino.** Le pratiche massoterapiche verranno eseguite sotto la sua direzione dai rinomati «*masseurs*» Sig.ri **Coniugi Tichy**, tecnici approvati nella specialità da celebri clinici italiani e stranieri.

Il Gabinetto è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. Tariffe modiche.

Presso le Cartolerie e Librerie

Fratelli Tosolini

Piazza Vittorio Emanuele
Piazza San Cristoforo - UDINE
trovansi tutti i
testi quaderni ed oggetti di cancelleria
per le SCUOLE
Elementari - Normali - Tecniche - Istituto Tecnico - Ginnasio e Liceo.
— PREZZI LIMITATISSIMI —

Ferro-China-Bisleri

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.



«...assai vantaggioso «nelle anemie, nelle » varie forme dispep- « tiche ed infine nelle » convalescenze pro- « tratte e stentate ».

7

Dott. G. BISONI
(dell'Ospedale Maggiore di Parma).

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »
F. BISLERI e C. - Milano

Il Maestro D. Montico

Diplomato dal Regio Conservatorio di Milano

Avverte

Che da ora in poi darà lezioni soltanto in casa propria Piazza Vitt. Em. N. 7 piano primo.

di Pianoforte (per un'ora di lezione) L. 1.50,

di Armonia, Contrappunto e Composizione L. 2.00

MAGAZZINI LEGNA E CARBONI
(Coch - Fossile - Dolce e Artificiale)

Italico Piva - Udine

nei propri magazzini espressamente fabbricati

Fornitore del R. Esercito per Udine e Provincia

Magazzini	**Recapito**
Via Superiore N. 20 - Telefono N. 183	Via della Posta N. 44 - Telefono N. 52

Ho provveduto con acquisti all'estero importanti quantità legna per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a forza motrice

di cui sono forniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna da focolaio.

Servizio gratis a domicilio.
Le commissioni si eseguiscono in giornata.

Libreria Dante
UDINE
Via Mercerie, 6.
Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

Assortimento in genere di libri di tutte le qualità;
Romanzi dei più celebri autori italiani, francesi, russi ecc;
Libri di avventure e Viaggi illustrati, per bambini;
Vocabolari scolastici e grammatiche per lo studio delle lingue;
Testi scolastici per le scuole Elementari e Tecniche;
Edizioni originali Tedesche, Francesi, Inglesi, Esperanto;
Edizioni Bocca. Società Editrice Partenopea a prezzi ridotti;
Libri per cuochi segretario galante, conti fatti ecc;
Libri usati di medicina, storia ecclesiastica a prezzi di liquidazione;
Cartoleria Cancelleria *Portafogli* ed altri articoli affini e per regali;
Emporio Cartoline Illustrate (Vendita anche all'ingrosso);
Cartoline artistiche riproduzioni **quadri** e **sculture celebri** (*sacre* e *profane*). (Zorutti - Pirona - Poesie Friulane e vocabolario.
Cartoline uomini celebri nella Musica, Poesia, ecc. (oltre 200 soggetti).
Prezzi modicissimi agevolazioni sulle opere importanti e sui testi.
«Quelle signore» Prezzo eccezionale Lire 2.25.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich
(Riduzioni per Banda orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).

NEGOZIO PROFUMERIE
E. PETROZZI & FIGLI

Udine — Via Cavour — Udine

Novità in Crepon — Riempiture — Ferri da ricci
Ciprie — Veloutines — Poudres Grasses

Esclusivamente per Udine e Provincia **"Eustomaticus,,**

dentifricio fossile del dott. A. Milani di Verona

Spazzole per testa, abiti, ecc. spazzolini per denti
Specialità in
Taschini, Borsette, Portafogli, Necessaires, Trousses da Viaggio
Prezzi di massima convenienza
SCONTO AI RIVENDITORI.

Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
F. GIULIANI E FIGLIO

Specialità biscottini, finissimo assortimento dolci in genere Cioccolata Svizzera al latte - Confetture - Fondants Frutta Candite - Mostarde ecc. Ricco assortimento bomboniere, servizi speciali, per nozze, Battesimi, soiré, rinfresci ecc. anche in provincia a prezzi da non temere concorrenza.

SECONDO BOLZICCO

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grande arrivo
Novità guarnizioni
Fiori fantasia per cappelli - Pellicceria per signora
ASSORTIMENTO
Colli - Polsi - Camice - Cravatte - Busti di ultima creazione - soprascarpe gomma vere russe.
Articoli per ricamo
Prezzi di assoluta convenienza.

Visegrad — Domenico Del Bianco — Udine